

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO V n.1 Settembre 2020



Orientamenti

**Temi e testimoni
dell'anno pastorale
2020/2021**

Editoriale 2

Testimonianze nel tempo della pandemia 3

Lectio in streaming 19

La Lettera pastorale del Vescovo 21

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 24

Orientamenti

Arte e fede

Album

Calendario

Editoriale

Carissime, Carissimi,

“Dalla paura alla fiducia”: ecco il percorso che il nostro Vescovo Franco ci propone all’inizio di questo nuovo anno pastorale, che si apre ancora con molta incertezza. L’esperienza di questi mesi di emergenza pandemica ci ha segnati e continua a condizionare pesantemente il nostro futuro.

Partendo dalla pagina evangelica della moltiplicazione dei pani e dei pesci (Mc 6,34-36.38-42) il Vescovo ci invita ad andare all’essenziale: «Penso a Gesù che volge il suo sguardo verso di noi, disorientati da quanto accade e dalla paura del futuro. Gesù, adesso come allora, si mette a insegnare e spezza il pane per noi. Come non riconosce in questi gesti l’Eucaristia con la duplice mensa della Parola e del Corpo di Cristo? L’Eucaristia è la compassione del Signore che si fa storia, si fa vita. È la risposta di Dio al nostro disorientamento. Ci fa passare dalla paura alla fiducia» (Lettera Pastorale 2020 n. 7).

Dunque ripartiamo ancora una volta da qui, da Lui e dal grande dono dell’**Eucarestia, pane di vita.**

Nelle pagine che seguono abbiamo voluto condividere l’esperienza di questi mesi di lockdown attraverso brevi scritti e testimonianze di alcune persone della comunità: per andare avanti bisogna prima fermarsi per fare tesoro di quello che abbiamo vissuto. Papa Francesco ha detto in una sua omelia (31 maggio 2020): «Peggio di questa crisi, c’è solo il dramma di sprecarla». Nulla va buttato; tutto, anche la fatica e il dolore, riletti con lo sguardo dei discepoli di Gesù, sono preziosi per la nostra vita.

Le altre parti del Bollettino seguono la nostra tradizione: la presentazione della Lettera del Vescovo e dei due testimoni dell’anno (**il cardinale Van Thuan e il giovane Carlo Acutis**), alcune pagine artistiche e poi il nostro album con i ricordi dell’anno passato. Non dimenticate, nelle ultime pagine, il calendario 2020-2021: vi troverete gli appuntamenti che, a Dio piacendo, scandiranno le tappe del cammino delle nostre comunità.

Buon anno pastorale!

don Carmelo, don Fabio e don Lorenzo

Testimonianze

nel tempo della pandemia

«Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla»

Apro queste pagine dicendo grazie a tutte le persone che hanno voluto regalarci la loro testimonianza. È un grande dono! Tutto passa così in fretta e ogni tanto è bene fermarsi per pensare e, magari, scrivere le nostre riflessioni. Questi mesi sono stati faticosi, ma preziosi, meritano di essere riletti con calma perché possano aiutarci a riprendere il cammino, magari con qualche consapevolezza in più.

“Fermati e ascolta”, “fermati e prega”, “fermati e spera” sono le parole che questo periodo di lockdown mi ha suggerito. «Abituati a correre, ci siamo dovuti fermare. In un attimo programmi e agende personali e pastorali si sono azzerati. Disorientamento e sensazione di vuoto ci hanno obbligati a riposizionare vita, relazioni e attività in una prospettiva nuova». (n. 4 della Lettera del Vescovo 2020). Quando sei di corsa, rischi di non vedere e di non ascoltare, di continuare a fare senza riflettere, di non accorgerti veramente di quello che sta succedendo e delle persone che hai accanto.

Fermati e ascolta

«Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna». (1Re 19,11-13)

La preghiera è un momento di relazione profonda con Dio e i fratelli. È un atto di amore in cui portiamo e siamo portati al Signore. Quando sembra che non puoi fare più nulla e ti trovi impotente davanti alla sofferenza, riscopri la forza della preghiera.

Fermati e prega

«Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!». (Lc 11,9-13). Siamo veramente piccoli e deboli... ma Dio ci vede, ci ama e ci salva. Il Signore non ci abbandona.

Fermati e spera, riscopri la speranza

«Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? (...). Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati». (Rm 8, 35-37)

Don Fabio

Testimonianze delle famiglie



Lavoro e missionarietà

Nei mesi trascorsi e, in particolare, a partire dalla fine di gennaio, abbiamo attraversato “fasi” molto dure dal punto di vista umano; sarebbe triste metterne la memoria in un cassetto per paura che si ripresentino in tutta la loro crudezza. Le prime settimane di attuazione del Decreto Ministeriale “Stay at home” che sancivano l’inizio della quarantena con apertura al pubblico solo degli esercizi di prima necessità sono state uno dei tanti “banchi di prova” importanti per la nostra professione di farmacisti. Unitamente ai colleghi di ogni parte d’Italia, da nord a sud, noi della nostra piccola realtà ci siamo ritrovati dalla sera alla mattina a dover gestire una situazione emergenziale mai affrontata prima d’ora, ponendo la massima attenzione ad educarci e ad educare il cliente/paziente al rispetto delle

nuove regole di salute pubblica, stando contemporaneamente attenti ad usare delicatezza e rispetto per le singole situazioni di malessere psicologico e fisico che derivavano da un crescente aumento dell’ansia e della paura dell’ignoto rispetto a ciò che stava accadendo e di cui nessuno conosceva ancora i contorni.

Ogni mattina, durante la fase del lockdown, mentre mi apprestavo ad uscire di casa per recarmi al lavoro, pregavo, umanamente e banalmente, che nessuno di noi si ammalasse e che potessi continuare ad essere di aiuto alla mia famiglia e nel luogo di lavoro. Percorrevi le strade assurdamente vuote e silenziose, quasi apprezzando quei minuti di “dialogo” con il Creato che non si fermava e da cui traevo forza e con il Signore che nel silenzio continuava a parlarmi. Con le colleghe si era creata una coesione “fraterna”, tra sguardi di intesa mista a paura per le notizie poco confortanti che arrivavano in farmacia e la consapevolezza del nostro ruolo di sostegno psicologico e professionale alle tante persone che stavano vivendo la malattia o che vivevano angosciati per il timore di contrarre il virus.

Papa Francesco, in quel toccante discorso dal Sagrato della Basilica di San Pietro la sera del 27 marzo disse: «Siamo tutti chiamati a ‘remare insieme’, tutti bisognosi di confortarci a vicenda perché sulla barca nella tempesta ci siamo tutti!» Personalmente ho riscoperto la dimensione della fratellanza nei momenti più duri, anche grazie all’aiuto reciproco di persone amiche che, pur essendosi ammalate e, isolate in casa, chiedevano una mano per la consegna dei farmaci e per avere dei consigli, hanno saputo manife-

stare apertamente la loro gratitudine ed offrire il loro aiuto in situazioni in cui la mia famiglia ne ha avuto necessità, liberamente ed affettuosamente.

Senza contare l'esperienza del sostegno telefonico a persone impossibilitate a muoversi da casa, fornendo loro consigli sui comportamenti da osservare e sui farmaci da assumere o meno. In molti casi abbiamo consegnato direttamente i farmaci alle persone in difficoltà, anche "di concerto" con la Croce Rossa.

Un piccolo ma significativo episodio: una signora che mi aveva chiesto di consegnarle a casa le medicine perché non in grado di muoversi mi ha fatto trovare vicino al cancello di entrata un cabaret pieno di dolci appena sfornati che ho condiviso con le colleghe. Un piccolo ma significativo segno di gratitudine e senza poterci nemmeno incontrare. Ripensando a quei momenti, in cui abbiamo lavorato quasi privi di DPI (le mascherine chirurgiche erano introvabili e così i guanti, le barriere protettive in plexiglas non arrivavano e usavamo e pulivamo tutte le sere con alcool la nostra unica mascherina in dotazione) credo ci abbiano sostenuto la dedizione e la cura alla salute e al benessere psicofisico delle persone, che da sempre caratterizzano la nostra professione.

Nella mia esperienza personale ed interiore mi hanno guidato la preghiera personale ed in famiglia, soprattutto il costante "ricordo" delle persone che non ce l'avevano fatta, conosciute o sconosciute, le parole del Papa pronunciate a Santa Marta durante le omelie quotidiane, i messaggi telefonici e le chiamate che ricevevo ogni giorno dagli amici, dalle persone della parrocchia e dell'oratorio. Un grande GRAZIE a tutti credo sia il minimo che io possa fare!

Sonia



Tutto è stato Grazie!

Quando, il 16 marzo, Riccardo – mio marito – mi ha telefonato mentre era al lavoro in ospedale e mi ha raccontato cosa stava succedendo nel suo e negli altri reparti ho subito avvertito un brutto presentimento... e, in effetti, i due mesi successivi ci hanno messo a dura prova. Il 24 marzo Riccardo ha iniziato ad accusare i primi sintomi; di lì a una decina di giorni è stato ricoverato per polmonite, per poi tornare a casa dopo 6 giorni ed essere dichiarato guarito a fine aprile.

Il fatto che Riccardo sia un medico non

ha certo reso la situazione più facile, considerando che quando si è ammalato si conosceva poco o nulla del virus.

Durante questo periodo si sono sovrapposti pensieri ed emozioni spesso contrastanti: la solitudine fisica in cui ci siamo ritrovati come famiglia, insieme però alla consapevolezza di essere nei pensieri e nelle preghiere di molte persone. La paura di ammalarci tutti accompagnata dall'ammirazione e dalla gratitudine per tutto il personale sanitario che a vario titolo si è preso cura dei pazienti, sempre con il sorriso negli occhi.

L'angoscia e la paura della morte ma anche la forza di non farci vincere dalla disperazione. Molto ci è stato dato dalle nostre figlie: hanno affrontato la situazione con una dignità e una maturità che spesso non si ritrova negli adulti, a dimostrazione che davvero "bisogna diventare come bambini" (anche se loro bambine non lo sono più).

Insomma, tutto è stato Grazia... come nella vita di tutti i giorni

Lorena



Impotenti e fiduciosi

La mia esperienza inizia direttamente nell'ambito di lavoro, dove sono stata in stretto contatto con i pazienti. All'epoca, circa metà marzo, loro non sapevano che anche il nostro paese fosse così colpito dal contagio e neanche noi, era una cosa che ancora non prendevamo in considerazione, era del tutto nuova. La situazione è cambiata ad aprile, quando sono arrivati i primi casi confermati. Il nostro lavoro

era drasticamente cambiato: il tempo di permanenza nelle stanze dei pazienti era molto più ridotto, i turni erano diventati più lunghi e stancanti poiché avevamo a disposizione solo una pausa a metà turno per prendere un po' d'aria, bere qualcosa, andare in bagno e cambiare il DPI. Nonostante tutto, questa situazione in qualche modo mi spingeva a dare di più, a fare più attenzione ma allo stesso tempo ero molto frustrata, provavo una forte impotenza nei confronti dei pazienti, i quali si sentivano molto isolati. Con me portavo l'acqua di Lourdes che condividevo con i pazienti che, come me, avevano fede.

Tutto ciò prima che anche io scoprissi di essere stata contagiata, molto probabilmente a marzo. Questa condizione mi obbligò a rimanere a casa insieme alla mia famiglia ma anche qui ero molto preoccupata, dovevo fare molta attenzione a non contagiarla. Non ho avuto paura perché sapevo che non ero da sola: Dio mi ha fortificata. Avevo la mia famiglia e gli amici che grazie a Dio sono stati bene, ho sentito così la sua presenza che non mi ha mai abbandonata. Lo sentivo in don Fabio, don Carmelo, Antonella e Maurizio, Tella, Serena, Nina e Antonio e Barbara i quali ci sono stati vicini per incoraggiarci e aiutarci anche nelle piccole cose di tutti i giorni. Il momento più bello l'ho vissuto appena avuta la conferma della mia guarigione che mi ha permesso di riabbracciare i miei figli e mio marito. E' stata una esperienza nuova e molto difficile ma ci ha anche permesso di rafforzare il nostro legame familiare.

Spero con tutto il cuore che riusciremo presto a liberarci da questo virus, che ritorneremo a riabbracciare i nostri cari, che si possa ritornare alla vita di prima o anche meglio di prima.

Blanca



Cercando ogni giorno una cosa bella per cui ringraziare

Il lockdown è arrivato quando io ero già a casa in mutua da tre settimane dopo un intervento al ginocchio e dal momento che mia moglie lavora in ospedale non è stato difficile decidere come organizzarsi: le nostre bimbe di tre e sei anni sarebbero rimaste a casa con me e lei avrebbe continuato a lavorare.

Ecco, l'inizio sembrava semplice, anche perché l'ottimismo ci spingeva a pensare che tutto questo disastro sarebbe finito presto. Che sarà mai, pensavo, sarà come

fare una piccola vacanza solo noi tre. E invece la riapertura delle scuole è diventata un miraggio, la mutua è finita e io ho ripreso a lavorare in smart working. E insieme a me le nostre bimbe. Immagino che tanti di noi abbiamo sperimentato il mio stesso spaesamento, la fatica di ritrovare l'equilibrio mentale (ma anche fisico, tra i mille giochi, matite e fogli sparsi sul pavimento), di mantenere la lucidità durante una chiamata di lavoro mentre la bimba più piccola mi sollecitava insistente dal bagno, di cercare il tempo, nonostante tutto, di fare insieme a loro le attività che tutti i giorni le maestre della scuola ci proponevano. Abbiamo costruito collane di pasta, origami, macchinine...

E poi l'impresa si è complicata ancora un po': mia moglie, ritornando ogni giorno a casa dall'ospedale e spaventata all'idea di poter essere per noi una possibile fonte di infezione, ha deciso di trasferirsi in mansarda, di non mangiare con noi, di proteggerci standoci il più lontano possibile. Perché le bimbe non patissero bisognava raddoppiare non solo le energie ma anche gli abbracci.

Ci preoccupavamo di trovare le parole giuste per spiegare loro quello che stava succedendo essendo realistici ma senza spaventarle. In realtà si sono adattate più in fretta di noi e paradossalmente sono state loro, con le loro risate, le chiacchiere allegre, i mille giochi inventati, a trasmetterci la serenità e la forza per arrivare fin qui. Spesso abbiamo pregato insieme, cercando ogni giorno una cosa bella per cui ringraziare e ammetto che non è mai stato difficile trovarla.

Non so se da tutto questo ne sono uscito migliorato, di sicuro mi rendo conto che, anche se non volontariamente, abbiamo condiviso un'esperienza unica. E che tutto sommato è stato un privilegio poter condividere così tanti momenti con le mie bimbe, vederle crescere giorno per giorno, magari in pigiama e spettinate, ma felici per tutto questo tempo inaspettato trascorso insieme.

Detto ciò...aspetto con impazienza il 14 settembre!

Matteo



Periodo di stupore, apprendimento e riconoscenza

Descrivere il periodo delle restrizioni, il cosiddetto lockdown, con un solo aggettivo o in maniera univoca per la nostra famiglia penso sia impossibile. Come per tutti, è stata un'esperienza forte: abbiamo avuto momenti di grande preoccupazione all'inizio, poi scemata con il trascorrere del tempo lasciando spazio alla consapevolezza della serietà di quanto stava accadendo, e all'accettazione della fatica che ci veniva richiesta per uscire il prima

possibile da questo periodo di emergenza. E' stato anche un tempo di grande cambiamento: non eravamo abituati a trascorrere la maggior parte delle nostre giornate e delle nostre settimane in casa. Inoltre, avendo dei bimbi piccoli è stata un'esperienza vissuta costantemente in maniera "collettiva": è stato quasi impossibile per noi adulti, trovare spazi e tempi di solitudine, cosa che invece è riuscita (o è stata la modalità "obbligata" di vivere questo tempo) per altri.

E' stato un periodo di stupore, di apprendimento di cose nuove, di nascita anche di nuovi legami, di riconoscenza rispetto ai grandi doni ricevuti dal Signore.

I ritmi decisamente rallentati per quanto riguardava le attività esterne, e "l'obbligo" di trascorrere in casa intere giornate ha permesso ai bimbi di esprimere più che in altri tempi la loro fantasia e creatività nei disegni e nel gioco, e a noi genitori di poter cogliere con più calma le loro produzioni. Abbiamo visto François disegnare - cosa che lui di solito non ama fare - forse perché finalmente aveva più tempo per progettare i suoi disegni, e Xavier abbozzare le prime letture (la convivenza col fratellone che doveva studiare lo ha sicuramente invogliato). Tutti abbiamo potuto godere di più della reciproca compagnia, apprezzare il dono di essere una famiglia numerosa, fatto che ha ridotto per tutti i tempi di noia, di nostalgia degli amici e della vita quotidiana "normale". Ci siamo divertiti a provare a mantenere le relazioni famigliari e di amicizia attraverso videochiamate con telefono e computer, ma abbiamo anche stretto un nuovo legame con i vicini di casa, che incontravamo quotidianamente... sul balcone!

Non credo saremmo onesti se non dicessimo che è stato - forse soprattutto per noi genitori - incredibilmente faticoso, poiché ci siamo trovati a dover conciliare il lavoro, la cura della casa (anche il semplice fare la spesa è cambiato nelle modalità!), la cura dei bambini (con François che doveva proseguire il suo iter scolastico da bimbo di prima elementare, e quindi non autonomo nella gestione dei compiti, Xavier che andava intrattenuto anche con attività costruttive, e Claire che era proprio piccola - a marzo aveva appena 8 mesi - che aveva bisogno di essere custodita).

Un altro aspetto che è stato molto influenzato dal periodo di distanziamento è stata la vita di fede e la condivisione di momenti parrocchiali. Ci è certamente mancata la partecipazione "in presenza" alla Santa Messa domenicale, ma abbiamo avuto l'occasione di riscoprire il valore della comunione nella Chiesa seguendo in streaming su Radio Proposta le celebrazioni della domenica e del mercoledì.

Abbiamo inoltre vissuto dei bei momenti di condivisione familiare seguendo il Rosario per l'Italia proposto da TV2000 il mercoledì e qualche altra preghiera "eccezionale" proposta a livello nazionale (probabilmente quella che è rimasta nel cuore di tutti è la grande preghiera del Papa il 27 marzo), e di condivisione parrocchiale in occasione delle lectio sostitutive dell'incontro delle famiglie.

All'inizio dell'emergenza eravamo in Quaresima, e i bambini sono stati dispiaciuti di non poter più partecipare alla Via Crucis. Questo è infatti un appuntamento che per loro è diventato significativo e molto apprezzato durante il tempo che ci prepara alla Pasqua. Così nelle prime settimane ci hanno più volte chiesto di farla anche a casa, e tra loro giocavano a riproporla. Col passare dei giorni hanno anche "costruito" gli oggetti necessari per questo pio esercizio: con le rotaie di un trenino hanno costruito la croce, e fingevano che dei rotoli di carta da regalo fossero le candele. Questi oggetti poi sono stati da loro riposti con cura in attesa del giorno in cui finalmente li avremmo usati per la celebrazione della Passione del Signore. Il Venerdì Santo quindi non abbiamo potuto esimerci dal pregare in questa particolare forma! Appoggiati "croce e candele" al divano, insieme ad un libretto con le riproduzioni dei quadri della Via Crucis della nostra Cattedrale, e recuperato un vecchio messalino per i bimbi di cui abbiamo usato brani della Scrittura e meditazioni, abbiamo idealmente percorso le 14 stazioni, scandendole con i canti che ormai erano familiari ai bambini. Anche in quell'occasione, ci hanno stupiti: è stato un momento di preghiera bello, nel contempo semplice e solenne, nel quale loro sono stati davvero protagonisti!

Ora stiamo lentamente, e con gioia, tornando alla normalità: trascorriamo tanto più tempo fuori, e non sempre tutti insieme, abbiamo ripreso la frequenza della Santa Messa domenicale mentre non siamo più riusciti a seguire il Rosario proposto ancora settimanalmente... anche se ci stiamo pian piano abituando a recitarlo nei viaggi lunghi in auto. Cosa ci resterà di questo periodo? Ai bambini forse qualche ricordo sfumato; a noi, pur nella consapevolezza della tragedia che si è consumata in tutto il mondo (e che ancora desta grande preoccupazione), la gratitudine per aver conservato la salute, per aver superato i tanti momenti di preoccupazione che anche noi abbiamo avuto, riuscendo attraverso questa occasione a vedere più chiaramente quanto di bello il Signore ha fatto per noi.

Anna Maria, Gilbert, François, Xavier e Claire

Testimonianze dal gruppo "Incontriamoci"



La solidarietà del condominio

Nel mio condominio eravamo i più anziani, quindi avevamo chi ci prendeva il giornale, chi ci faceva la spesa, chi ci portava la torta. Tutti i giorni... quindi non abbiamo avuto problemi.

Sentivamo solo la mancanza dei figli, una a Torino e l'altro a Saint-Vincent, ma ci telefonavamo tutti i giorni.

Dopo il 3 giugno ho iniziato ad andare nel giardino condominiale con le mascherine, stavamo in compagnia e così non mi sono sentita sola.

Ho imparato ad usare lo smartphone e il tablet, mi mettevo in contatto con mia nipote in Olanda, vedevo le mie serie tv preferite. La tecnologia mi ha aiutato.

Maria

Una buona organizzazione

In questo periodo di pandemia, mi sono organizzato in maniera da poter partecipare. Alle 7 di mattina ero davanti alla televisione ad ascoltare il Papa e la celebrazione della messa. Oltre alla messa aspettavo quando il Papa diceva: «oggi io la messa la dedico a...» e pensavo a tutte le persone che si prodigavano ad aiutare in questa pandemia, senza dimenticare nessuno. Anche noi ci siamo saputi organizzare bene, l'Azione Cattolica ha organizzato online tutta la settimana Santa; abbiamo partecipato al compleanno del nostro parroco, siamo stati chiamati tutti. Abbiamo avuto la possibilità di partecipare alla messa domenicale, la parte positiva è stata nell'organizzazione, parrocchiale e associativa.

Tutte le famiglie sono state capaci di poter pensare ad aiutare i propri familiari, io sono stato solo per poco tempo e così abbiamo potuto superare i 57 giorni di isolamento.

Tanto che quando è terminato ci siamo chiesti se «dobbiamo uscire oppure stiamo ancora dentro?».

Questa pandemia cos'è stata, un suggerimento di vita, da potersi adattare per trovare il meglio per poter vivere e sopravvivere.

Salvatore

Passeggiare sul balcone

In questo periodo di isolamento, tutte le mattine veniva mio figlio, mi chiedeva come stavo, se avevo bisogno di qualcosa, poi passeggiavo sul balcone, parlavamo tra vicini, ci si chiedeva come stavamo.

Poi ascoltavo la messa alle 8.30, il rosario alle 17.30 di Padre Pio a seguire la messa, e ce n'era sempre tutti i giorni.

Carmela

212 giorni all'estero

Periodo triste, anzi tristissimo, perché ho perso due nipoti, uno di 31 anni per incidente in montagna, l'altro di 70 per infarto. Queste sono le cose brutte ma c'è sempre il rovescio della medaglia. Sono andata via da Aosta per il Natale per andare in Belgio da mia figlia, finite le feste pensavo di rientrare all'epifania, poi mia figlia mi ha chiesto di fermarmi fino alla fiera di Sant'Orso. Dopo Sant'Orso è arrivato il carnevale, poi la Pasqua ... ancora un po' e arrivava di nuovo Natale!!

Ma è arrivata la Pandemia. Così ho trascorso tutto il periodo di isolamento a casa di mia figlia.

Sono stata molto curata, anche se mia figlia e mio genero durante il giorno lavoravano al computer e i due nipoti universitari studiavano da casa. Io per fortuna avevo la mia camera e il mio angolino, leggevo tanto, mia figlia ha riportato dalla cantina i libri che avevo letto da ragazza e me li sono riletti tutti. Ho avuto anche la fortuna di avere un bellissimo giardino in cui potevo passeggiare. Al mattino non mancavo mai la messa del Papa, che seguivo al computer, e alla sera concludevo con il rosario con la Madonna dei nodi. Questo è stato il mio isolamento, 212 giorni in Belgio.

Francesca

Cucinare per il nipote, la mia salvezza

Mi chiamo Lisa, ho due figli, sono vedova, ed ero abituata prima della pandemia a fare viaggi, ad uscire, camminare, quindi è stato molto pesante per me stare dentro casa per tutti questi giorni. Ma sono stata molto contenta di avere i figli che, una volta uno, una volta l'altro, venivano a casa a portarmi la spesa e a stare un po' con me. Poi a metà di questa pandemia mi è giunta la notizia di un'amica carissima che è mancata, non riuscivo a contattare nessuno per sapere il motivo. Solo più tardi appresi dal giornale che era mancata a causa del coronavirus, questo fatto mi ha un po' scioccata. Però pian pianino mi sono ripresa, grazie anche al fatto che ero impegnata a preparare quotidianamente il pranzo al sacco per un nipote che lavora a Chamonix, questa occupazione mi ha dato un po' di sollievo. Oggi sono felicissima, perché ho potuto uscire e ritrovare visi conosciuti e altri nuovi.

Elisa

Avere bisogno dell'altro

Nella vita di tutti i giorni, arrivati a un certo punto, cerchiamo di fare quello che possiamo per gli altri, ma purtroppo in là con gli anni ci rendiamo conto che abbiamo bisogno noi degli altri. Dio ci concede una lunga vita, io ho 96 anni, ma da molto tempo non posso più usare bene le mani, non le posso più aprire del tutto e anche se volessi dare una mano a qualcuno ne sono impossibilitata. E quindi devo io chiedere aiuto agli altri. In questo periodo di isolamento, non potendo venire la donna da me per aiutarmi ho dovuto badare a me stessa, fare come potevo piccoli lavori di casa, cucinare, lavare i piatti. Solo la domenica andavo a casa di mia figlia a mangiare e trascorrere un po' di tempo in compagnia, è stato un periodo molto pesante.

Lionella

Le mie giornate in casa durante il lockdown

L'8 marzo eravamo ancora a messa in Cattedrale, abbiamo cantato distanziati nei banchi, niente segno della pace e saluti a distanza poi l'annuncio di don Fabio, il parroco, che comunicava la sospensione delle messe e la chiusura a tutti della chiesa fino a data da destinarsi... Infatti dal 9 marzo è arrivato l'ordine del Governo...lockdown appunto che vuol dire confinamento...isolamento per motivi di salute e di sicurezza. E così dall'oggi al domani, chiusa come tutti in casa, ho cominciato a vivere questa nuova strana esperienza. Vivo da sola, ho un'adorabile figlia che sta con il suo compagno e che ovviamente, come tutti, non potevo incontrare. Ho cominciato con le pulizie in casa (quelle a fondo faticose che rimandi sempre), a uscire sul balcone a parlare con i vicini, a fare la spesa ogni settimana o due con guanti e mascherina e a leggere, guardare film e documentari, a fare le videochiamate con mia figlia, i figli di mio fratello, le amiche ma mi mancava "qualcosa", sentirmi di fatto inattiva malgrado tutto mi dava un senso di fastidio!

Poi...grazie alle care amiche della parrocchia della Cattedrale e di Santo Stefano, Elena, Antonella, Blanca e anche a seguito dell'invito del Vescovo Franco di non lasciare solo e isolato chi poteva soffrire per questa nuova situazione è arrivata l'idea! Visto che periodicamente, ogni 15 giorni, ci si trovava nel salone parrocchiale di Santo Stefano con un gruppo di anziani (in

realtà tutti baldi e pimpanti almeno nello spirito) e che, infatti l'appuntamento si chiamava "Incontriamoci", per due chiacchiere, due canti, qualche video di bei viaggi, un po' di biondanza...due biscotti e una tisana, ci siamo dette "perché non continuare a sentirli al telefono"? E così è cominciata questa bella esperienza che mi ha arricchita e resa gioiosa! Ogni giorno contattavo tre o quattro di loro e si chiacchierava del più e del meno. È così che ho imparato a conoscere meglio Carmela, Chiara, Piera, Carolina, Margherita, Graziano e Maria, Marisa, Salvatore, Maria e Albino e la fantastica Lionella, la più "giovane" del gruppo, ultranovantenne ma vivacissima! Qualcuno di loro, e io stessa, non avevano presente il viso della persona che parlava...ero una voce e loro lo erano per me ma, presto, abbiamo superato il piccolo problema. E così ci siamo fatti reciprocamente compagnia, raccontato le nostre storie, i timori e i desideri e le speranze per il futuro che non si vedeva così prossimo. Quando ci si è potuti incontrare, anche tra non congiunti, con qualcuno ci siamo trovati per bere un caffè "di persona", con altri il giro non è terminato, ma è una promessa, ci troveremo, con tutte le cautele del caso in attesa del vero incontro con baci e abbracci.

Maria P.

Testimonianze dei giovani

Se il lockdown fosse una tela, come la dipingeresti?



Scriveva D'Avenia: «Una buona relazione educativa raggiunge tre fini: cultura, autonomia, vocazione. [...] Dalla scuola infatti escono spesso ragazzi che sanno o sanno fare, ma faticano a prendere iniziative e decisioni autonome, seguendo le aspettative familiari o ciò che fan tutti. [...] La quarantena è un'occasione per guardare bambini e ragazzi, e cogliere nelle loro fissazioni, passioni, parole, paure, slanci, fragilità... l'origine che li rende originali». Da educatore, forse ancora prima da universitario che ha amici liceali, sono stato portato a chiedermi: se chiediamo agli adolescenti di non uscire di casa per prestare attenzione alle norme in vigore, ci troviamo di fronte ad un importante quesito: qual è il modo migliore per tenerli reattivi, abili a cogliere gli stimoli che la vita, una volta riusciti di casa, mette loro davanti?

Bastano semplici videochiamate giornaliere a sostituire l'interazione personale? Ovvio che no, attraverso uno schermo arriviamo forse ad un 10% di quello che è il risultato faccia a faccia. Parliamo, è vero, e continuiamo a rimanere in contatto, condividendo esperienze e momenti della giornata, rispondendo a domande per cui si può (e si deve) aver studiato. Ma si perde irrimediabilmente l'aspetto più intimo e più sincero della conversazione: il *modus loquendi*, per dirla alla latina, il modo che uno ha di parlare e di porsi con gli altri. E intendo i gesti tipici della nostra terra, gli sbuffi e gli occhi che si alzano in disaccordo con quanto detto, i sorrisi e i cenni di intesa, tutti quei dettagli che rendono il quadro un'opera d'arte e che, mancando, non fanno che renderlo una tela con un soggetto dipinto. Stesse tonalità di colore, ma campiti diversamente. È una distanza evidente che si sente, forse anche troppo.

Come dice D'Avenia, il lockdown ha messo a nudo quelle che sono le passioni e le paure dei nostri ragazzi e noi, da genitori, animatori, educatori, insegnanti, dobbiamo cogliere questa opportunità e aiutare il seme a crescere, educandolo tanto alla cultura, aspetto che modestamente siamo in grado di garantire, quanto alla vita, su cui (forse?) siamo carenti o, per lo meno, non così prestanti.

Di quanto segue, non ho cambiato una lettera o una virgola, per lasciare trasparire ogni ragazzo attraverso la sua scrittura.

Luca



Martina, 17 anni

Sulla grigia tela del lockdown, l'occhio non può far a meno di notare alcune macchie che si distinguono tra le altre. Ci sono macchie di differente colore, ampiezza e posizione a seconda di ciascuno di noi.

Al centro della mia tela personale, scure, ampie e isolate stanno delle macchie che rispecchiano la mancanza degli amici. Questa trovo che si sia manifestata anche sotto forma di auto-isolamento: ricordo di giorni, in quarantena, in cui la voglia di sentire gli amici era

pari a zero, nonostante fossero settimane che non li vedevo. Più distante stanno chiazze di dimensione minore rispetto a quelle centrali, ma tutte molto vicine tra loro e abbastanza scure: sono l'alto numero di ore passato davanti al computer, che causava frequenti mal di testa e bruciori agli occhi e l'impossibilità di uscire a fare sport o anche solo una semplice passeggiata all'aria aperta. In seguito, a uguale distanza tra i bordi e il centro del disegno ci sono aree di un grigio neutro: la perenne vicinanza con la famiglia. Quest'ultimo è stato un fattore in parte negativo e in parte positivo, in quanto mi ha fatto piacere passare più tempo del solito con i miei famigliari, ma al tempo stesso da una situazione così vincolante sono emerse criticità che hanno reso questa convivenza forzata non sempre piacevole. Vi sono infine, anch'esse piuttosto in risalto, delle zone di colore più chiaro. Non trovo, infatti, che il lockdown sia stato un periodo del tutto negativo: Innanzitutto, ho avuto la possibilità di organizzarmi in maniera autonoma lo studio, necessità alla quale mi sembra di essermi adattata bene. Inoltre, non abitando in centro città e avendo il giardino ho anche potuto passare alcune ore al giorno all'aria aperta, che fosse per studiare o per fare altro, e per ciò riconosco di essere stata molto più fortunata di chi ad esempio un giardino non ce l'ha. Per ultimo, ma non meno importante, i numerosi momenti di solitudine mi hanno permesso di auto-analizzarmi su aspetti a cui prima della quarantena non avevo fatto particolarmente caso.



Marco, 17 anni

L'arte del dipingere consiste nel riassunto dell'esperienza in prima persona dell'autore. Questa volta invece, il vostro pittore di fiducia cercherà di condurvi in un viaggio esplorativo, nel suo amato oggetto di espressione e ispirazione: la tela. L'esperienza che mi è stata proposta, è un periodo conosciuto e ancor temuto da tutti: il lockdown. Essendo però il protagonista dell'opera vorrei rappresentarla in maniera concreta come l'ho vissuta. Su

ogni tela ci deve essere una base, un qualcosa da cui partire, un colore che ci ha accompagnato in tutta questa vicenda. Personalmente sceglierei il verde: questo colore riconducibile alla natura, alla crescita la quale ci suggerisce un segnale di speranza. Mentre noi stavamo tentando di comprendere e convivere con il virus, all'esterno la natura invece, come tutti gli altri esseri viventi, continuava a proseguire il loro normale decorso del tempo. Questo punto in particolare, mi ha fatto riflettere e sperare di poter ritornare alla normalità, immerso nell'immutata natura.

Purtroppo, non è stato tutto rosa e fiori, ci sono state numerose note negative e questo non lo posso ignorare, utilizzerei delle spennellate di rosso che fanno contrasto e segnano i terribili momenti che ognuno di noi ha passato tra crisi e perdite.

Come primo elemento, raffigurerei il mio computer.

Lo disegnerei sempre acceso e attaccato all'alimentatore, simbolo di un lungo periodo di consumo per poter essere connesso con il resto del mondo. Mi ha accompagnato lungo

il periodo di quarantena, mi ha consentito di proseguire la mia carriera scolastica al meglio, di rimanere in contatto tramite videochat con tutti i miei amici (in particolare quelli dell'oratorio) che vivevano la mia stessa situazione, di rivivere quei nostalgici momenti di un'amata normalità.

Come secondo elemento raffigurerei una semplice mascherina chirurgica, essa ci ha permesso nei momenti di lockdown di procurarci provviste necessarie alla sopravvivenza e, nei momenti di prima libertà, di vedere persone esterne al mio nucleo familiare e, anche se con le dovute distanze, ci ha dato occasione di fare delle lunghe, quotidiane ed entusiasmanti passeggiate.

Come ultimo elemento, rappresenterei una pila di libri, simbolo delle varie immersioni attuate per una fuga metaforica nell'avventurose vite dei personaggi liberi da tutto ciò.



Emanuele, 16 anni

Questa tela non conterrebbe un unico elemento, ma si concentrerebbe su due opposti: la solitudine e la compagnia.

La prima è la più forte sensazione che abbiamo provato durante questi mesi di isolamento. Da un giorno all'altro ci siamo ritrovati in un nuovo mondo, senza la presenza degli amici e più in generale delle persone care a noi. Questa forte solitudine ci ha costretto a

pensare di più a noi stessi e credo che sia servito un po' a tutti. Purtroppo, abbiamo dovuto affrontare nemici come la noia e la nostalgia per alcune persone.

Il secondo elemento rappresentato è invece l'esatto opposto. Ma perché? Le uniche persone con cui eravamo a contatto erano quelle delle nostre famiglie. Personalmente ho ritrovato la gioia di spendere del tempo con i miei genitori e mio fratello.

Lo sfondo di questa tela sarebbe colorato con un verde chiaro, in modo tale da non distogliere l'attenzione dai due elementi principali. Verde perché esprime speranza; una speranza di poter tornare un giorno alla normalità e di poter riabbracciare le persone della mia vita senza aver paura di niente.



Sara, 18 anni

La tela dei pittori è bianca, quel colore che non è un colore, che è come il silenzio, il vuoto, l'assenza di qualcosa: di una voce, di una persona; è così che mi immagino il nulla. Ed è anche così che sono stati i primi giorni di lockdown: l'assenza di quelle sane discussioni in classe, la mancanza di un contatto con il resto del mondo e, soprattutto, l'impossibili-

tà di uscire per andare a correre, ad allenarsi, quelle piccole cose che appena le finivo mi davano un senso di libertà, soddisfazione e gioia impagabili e che nient'altro mi riesce a dare. Pian piano però ho capito che dovevo accettare la situazione, sono riuscita anche a impostare una routine tra allenamenti, scuola e studio e videochiamate con amici, ma sentivo che continuava a mancare qualcosa. Quella tela bianca infatti doveva essere colorata, dovevo far emergere qualcosa di buono. Il colore che ha riempito quel periodo è stato sicuramente il verde, il colore della speranza di tornare come prima, ma anche il colore della natura che vedevo ogni giorno dalla finestra, che mi chiamava, mi diceva di uscire, di andare a camminare per sfogarmi, come il colore della libertà che è ancora più bella quando si aspetta per così tanto tempo. Forse questo colore mi è stato da sfondo anche per le numerose ore passate in giardino, fortunata io ad avercelo, a studiare, a leggere, ad allenarmi e a fare videochiamate. In generale comunque non penso di aver valutato l'esperienza in modo così negativo, ovviamente molte cose non erano il massimo, ma mi sento di dire di essere stata fortunata perché questo periodo nonostante tutto mi ha dato la possibilità di costruire un rapporto un po' più forte con la mia famiglia e, in particolare, con mia sorella poiché, anche se viviamo insieme, tra tutti gli impegni che abbiamo passiamo davvero poco tempo insieme. Oltre a questo, poi, ho anche avuto molti momenti di relax e introspezione che sono molto serviti per la mia maturazione e la mia crescita personale. Dunque, se per questo periodo e per le emozioni che ho vissuto è stato il verde ad accompagnarmi, in molte altre situazioni i colori cambiano proprio perché tutto, ogni emozione è un colore, e l'importante è vivere a colori e riempire quella tela.



Leonardo, 18 anni

L'inaspettato arrivo di questo lockdown ha sicuramente sconvolto tutte le nostre vite sotto ogni punto di vista, tuttavia si può affermare che per quanto tale situazione causata dal Covid-19 fosse tragica e che quindi il clima generale delle persone fosse quello di paura per questo virus, abbiamo scoperto il valore e l'importanza per l'uomo dello stare in compagnia e socializzare. La tecnologia in un certo senso ci ha aiutato e non poco a mantene-

re i contatti con il mondo, ma soprattutto con i nostri amici, parenti, ecc. Io ero fortemente convinto che sarei riuscito tranquillamente a passare tre o quattro mesi rinchiuso in casa e ad avere contatti con l'esterno solo tramite i social e invece già dopo il primo mese mi sono reso conto di tutto lo stress psicologico che avevo accumulato e che ormai non riuscivo più a sopportare e quindi ho ceduto. C'è voluto un po' di tempo per riprendermi, ma ho capito che effettivamente il problema non era tanto il non poter parlare con qualcuno perché comunque parlavo regolarmente con i miei amici e compagni di scuola tramite Skype; il problema era la mancanza di un contatto reale con tali persone e soprattutto era avere la consapevolezza di essere "isolato" nella propria casa senza poter uscire, se non per motivi urgenti ovviamente. Ho imparato infatti nei mesi successivi a gestire meglio quella grande

quantità di tempo che avevo così da poter evitare nuovamente un eccessivo accumulo di stress. A conti fatti penso che tutti abbiamo imparato molto da questa esperienza di quarantena, purtroppo però è stato l'arrivo di un virus che ha paralizzato il mondo intero a farci capire quanto siamo fragili davanti a tali emergenze.



Matteo, 15 anni

A questa domanda avrei risposto in modo diverso in base al periodo vissuto. A inizio pandemia avrei risposto che se fossi stato un pittore avrei gettato un secchio di vernice nera: mi mancavano gli amici, le risate, le scemenze fatte insieme nei pomeriggi liberi di noi adolescenti annoiati. Sparso nel quadro un piccolo schizzo di vernice bianca che andava a farmi guardare il lato positivo ovvero “niente più verifiche”. Ora invece mi sento di dire

che questa tela è fatta al contrario con mille colori accesi e gioiosi perché questa situazione mi ha fatto capire l'importanza delle cose che un tempo davo per scontata.

Inoltre, mi manca provare la tensione per un'interrogazione o per il voto di una verifica, mi manca l'adrenalina prima di una versione e la preoccupazione di non averla fatta correttamente dopo essermi confrontato con il primo della classe; mi mancano i professori, -non avrei mai pensato di dirlo-, e mi mancano nozioni e vita sociale che avrei dovuto avere.

Rimango del parere che ogni esperienza serve per migliorare noi stessi poiché la cosa più importante nella vita non è vivere “il meglio” ma è vivere “al meglio” delle nostre possibilità.

Un grande peace

Lectio

in streaming



Durante il lockdown ci sono diventati, purtroppo, familiari programmi come “meet”, “zoom”, “youtube”, “jitsii, le videochiamate di Skype o Whatsapp, programmi che hanno permesso di vedersi tra amici e parenti, di continuare a lavorare oppure di seguire lezioni senza spostarsi dalle nostre case. Certamente nessun programma o schermo può sostituire il contatto diretto, la relazione personale, il calore di un abbraccio. Ma in tempi di distanziamento anche vedersi su uno schermo di computer è stato un modo per sentirsi vicini. E se ci si è incontrati per lavorare perché no per continuare la serie di incontri dei piccolissimi e delle famiglie in oratorio? Così, rispettando il calendario fissato ad inizio anno ci si è incontrati non più nel salone dell’oratorio ma ognuno nella propria casa.

Eccoci quindi pronti il 21 marzo per la prima diretta streaming sul canale youtube della Cattedrale. Man mano che le varie famiglie si collegavano un breve saluto sulla chat e si riprendeva l’atmosfera, almeno una parvenza di atmosfera, dei nostri incontri. La camera fissa sull’icona della Trinità ad un certo punto si sposta ed ecco in video don Fabio, all’inizio un po’emozionato poi via via più sciolto, a sviscerare e far calare nella nostra vita la parabola del cieco nato. Alla fine dell’incontro via con i saluti e un invito, ad inviare sulla casella mail della Cattedrale le foto delle famiglie e i lavoretti realizzati dai bimbi del gruppo piccolissimi. E’ stato uno straordinario modo di ritrovarsi, dopo quasi un mese di forzata separazione.

Le Lectio sono continuate, due settimane dopo, in occasione della domenica delle Palme, e la lettura della Passione ci ha introdotti nella più “strana” Settimana Santa che ci sia capitato di vivere. Ai ragazzi è stato chiesto di creare il proprio rametto di ulivo e di inviarne la foto sul sito. Per gli adulti invece la lettura del lungo brano della Passione secondo San Matteo divisa da don Fabio in tre quadri, il Tradimento (e l’invito a fare un serio e sereno esame di coscienza), il Processo (e l’invito ad entrare nel silenzio di Gesù, a lasciare su di Lui i nostri pesi e portare con Lui il male del mondo attraverso la preghiera) e la Via Crucis (come passare dal gelo del dolore all’incendio dell’amore anche attraverso un gesto semplice e nascosto che fa sbocciare il bene)

Il Vangelo dell’ultimo incontro, a maggio, era il brano di Giovanni con l’esortazione “non sia turbato il vostro cuore”. In un momento in cui il turbamento era davvero un sentimento diffuso, in cui si sentiva ancora forte la mancanza di celebrazioni comunitarie, di incontri con gli altri sentire quelle dolcissime parole che Gesù rivolge ai suoi discepoli era come una carezza. Per i bimbi l’impegno era quello di realizzare un gioco dell’oca speciale, per raggiungere le tre V di Gesù, la Via, la Verità e la Vita

Quelle tre Lectio ci hanno permesso di ritrovarsi di nuovo tutti insieme, di vedersi, di far entrare la Parola di Dio nelle nostre case.

L’appuntamento con le Lectio è ad Ottobre, e ci auguriamo di poterlo fare di nuovo in presenza, distanziati e in sicurezza sì ma nel salone dell’oratorio. Sarebbe il modo migliore per riprendere le attività del nuovo anno pastorale per le Famiglie e i piccolissimi

Maurizio Distasi



Lettera pastorale del Vescovo

«Eucaristia, pane di vita»

«Eucaristia, pane di vita». E' questo il titolo della lettera pastorale del Vescovo di Aosta, Mons. Franco Lovignana, all'inizio dell'anno pastorale 2020-2021. Una lettera che annuncia un biennio dedicato al sacramento dell'eucaristia e alla riorganizzazione territoriale della Diocesi. Un testo che da subito affronta il tema della pandemia, un male che dopo averci colpito continua a minacciarci perché «è invisibile e genera incertezza e povertà. La vita è rimasta e rimane in parte sospesa». «Abituati a correre, - scrive il Vescovo - ci siamo dovuti fermare. In un attimo programmi e agende personali e pastorali si sono azzerati. Disorientamento e sensazione di vuoto ci hanno obbligati a riposizionare vita, relazioni e attività in una prospettiva nuova. Abbiamo scoperto che nella costrizione si può essere liberi e creativi, solidali e intercessori. Per molti di noi il blocco ha favorito la preghiera e l'approfondimento della fede in Dio, Padre provvidente che non abbandona i suoi figli. La sosta obbligata è diventata palestra educativa. Libertà non è scegliere sempre e comunque quello che si vuole, ma la capacità dell'anima umana di rimanere fedele a se stessa e di discernere ciò che dona pienezza alla vita anche quando esteriormente vengono a mancare tante cose importanti. Libertà è riconoscere la vicinanza di Dio e invocarLo anche quando tutto sembra umanamente crollare. Sballottati da un'inedita tempesta, ci siamo aggrappati a Dio, cercando nella sua Parola e nella sua presenza un senso a quanto accadeva e la forza di non pensare solo a noi stessi». Un tempo segnato anche «dal desiderio della comunione, comunione eucaristica e incontri fraterni dei quali eravamo privati». E da qui vuole ripartire Mons. Lovignana, cioè «dal desiderio della celebrazione eucaristica vissuta nella normalità di un'assemblea che si raduna, si incontra, ascolta, celebra e comunica al Corpo di Cristo. La privazione e il desiderio, spesso vissuti con grande sofferenza, dicono l'importanza e la centralità dell'Eucaristia nella vita del cristiano, della famiglia e della comunità».

La pagina evangelica scelta dal Vescovo è quella del Vangelo di Marco dove si racconta della moltiplicazione dei pani. «Penso a Gesù che volge il suo sguardo verso di noi, disorientati da quanto accade e dalla paura del futuro. Gesù, adesso come allora, si mette a insegnare e spezza il pane per noi. Come non riconoscere in questi gesti l'Eucaristia con la duplice mensa della Parola e del Corpo di Cristo? L'Eucaristia è la compassione del Signore che si fa storia, si fa vita. È la risposta di Dio al nostro disorientamento. Ci fa passare dalla paura alla fiducia». L'obiettivo sarà riscoprire la bellezza dell'andare a Messa raccogliendo anche le eredità positive che il confinamento ci ha lasciato. Prima di tutto la dimensione domestica della Chiesa. «Molte famiglie - scrive Mons. Lovignana - hanno riscoperto la preghiera in famiglia, la celebrazione della Parola di Dio in casa, il compito di catechisti dei genitori, la carità verso il prossimo come frutto della comunione familiare. A ben pensare è proprio questo il contesto

in cui nasce e matura la partecipazione fruttuosa alla Messa domenicale. La Messa non è una parentesi e neppure un gesto individuale, ma un momento di famiglia, preparato e ripreso nella vita quotidiana intessuta di fede, di carità e di preghiera condivise». Poi la solidarietà e la carità. «L'emergenza – aggiunge il Vescovo – ha messo in moto le energie migliori delle persone attraverso una rete generosa e capillare di volontari, ma anche attraverso piccoli gesti tra vicini, amici e conoscenti che ora vanno riconosciuti e consolidati. Il volontariato stabile come i piccoli gesti hanno bisogno di trovare nella celebrazione eucaristica il loro spazio per maturare in testimonianza di carità, annuncio vissuto del Vangelo. In questo anno, che vedrà inevitabilmente crescere l'emergenza sociale per la mancanza di lavoro e la povertà di numerose persone e famiglie, la carità va potenziata al massimo, nella forma dell'impegno sociale e politico e del volontariato, ma anche delle donazioni e della raccolta di generi di prima necessità. In questo proviamo a valorizzare la Messa domenicale, ben sapendo che l'Eucaristia è l'espressione della carità divina e sorgente della carità cristiana. Una terza attenzione riguarda alcuni contenuti di fede, forse un po' trascurati nella predicazione e nella catechesi. Mons. Lovignana si riferisce alla fiducia nella Provvidenza di Dio che è anche luce per l'intelligenza alla ricerca del senso della vita, alla grande responsabilità di aver cura del creato affidata dal Creatore all'uomo, nell'ottica di un'ecologia integrale, alla fede nella vita al di là della morte e nella risurrezione della carne. Infine la comunicazione digitale. «Essa – precisa il Vescovo – si è rivelata provvidenziale per il cammino di fede delle nostre comunità, mostrando potenzialità che fino ad ora non avevamo valutato a sufficienza. Ora dobbiamo farlo, considerando che “Non si tratta più soltanto di “usare” strumenti di comunicazione, ma di vivere in una cultura ampiamente digitalizzata che ha impatti profondissimi sulla nozione di tempo e di spazio, sulla percezione di sé, degli altri e del mondo, sul modo di comunicare, di apprendere, di informarsi, di entrare in relazione con gli altri. Un approccio alla realtà che tende a privilegiare l'immagine rispetto all'ascolto e alla lettura influenza il modo di imparare e lo sviluppo del senso critico”».

«Perché andare a Messa?»

Mons. Lovignana spiega come si tratti di una domanda che sentiamo ripetere in mille declinazioni. «La celebrazione eucaristica è spesso percepita come atto da compiere, chiuso su se stesso, e non come momento dinamico posto al centro della vita pastorale e delle relazioni ecclesiali, che sono sempre innanzitutto relazioni umane e sociali. La celebrazione eucaristica, infatti, è luogo nel quale il cristiano diventa più uomo ritrovando le proprie radici di creatura voluta, amata e perdonata da Dio. Nell'Eucaristia, ogni volta, siamo rinnovati e rivestiamo l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità (Ef 4, 23)». L'eucaristia costruisce la comunità secondo la “grazia” e secondo la “carne”. «La Parola e il Corpo di Cristo – si legge nella Lettera – sono fermenti soprannaturali che agiscono in profondità abbattendo il muro di separazione, che sempre si riforma tra le persone, facendo dei fedeli una cosa sola, un solo uomo nuovo riconciliato con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce (cfr Ef 2, 14-18). Questo dono di grazia deve “incarnarsi” nelle relazioni comunitarie. Parlo di carne per richiamare alla concretezza e sfuggire al rischio di idealizzazione sempre in agguato quando ci riferiamo alla comunità. Non penso ad un generico volersi bene e neppure solo allo sforzo di andare d'accordo con tutti, di essere attenti e generosi verso tutti. Penso invece a gesti, strutture e iniziative ecclesiali che traducano nella storia quotidiana l'unità sacramentale del Corpo di Cristo. Potrei fare qui un elenco. Preferisco lasciare uno spazio aperto ai consigli pastorali e ai parroci: «Quali gesti, strutture, iniziative stabili possono dare carne all'unità uma-

na e cristiana che Gesù dona alla nostra comunità?». Per il Vescovo «se opereremo in maniera generosa e coerente su questo punto le nostre assemblee diventeranno più vive, momenti belli di umanità, esperienze decisive per la costruzione e la ricostruzione della persona e del tessuto relazionale della famiglia, della comunità e della società».

Riorganizzazione territoriale della diocesi

Mons. Lovignana ha anche ricordato come da un anno i consigli diocesani siano impegnati in una riflessione sulla *riorganizzazione territoriale* della diocesi per rispondere all'affaticamento che caratterizza diverse nostre parrocchie. «Sono sotto gli occhi di tutti due dati di fatto: il ridimensionamento di molte comunità parrocchiali per lo spopolamento e la riduzione del numero di fedeli che partecipano attivamente alla vita ecclesiale; la diminuzione e l'invecchiamento del clero che sempre più spesso non permettono la presenza residenziale del parroco. L'ottica con la quale i consigli stanno lavorando è quella di restituire alla parrocchia, come istituzione, la possibilità di svolgere bene la missione per cui esiste e cioè: essere la presenza della Chiesa in un determinato territorio, curare la vita cristiana nelle condizioni ordinarie e straordinarie dell'esistenza di persone e famiglie, testimoniare Gesù a tutti con parola coraggiosa, coerenza di vita e generosa carità, annunciando il Vangelo a chi non è battezzato o si è allontanato dalla fede». Fra i nodi evidenziati dalla lettera le celebrazioni domenicali: «Se è vero – scrive Mons. Lovignana – che la comunità cristiana è comunità eucaristica, è bene che nei prossimi due anni, dedicati all'Eucaristia, portiamo a compimento il discernimento sull'organizzazione territoriale. Possiamo intanto partire da una considerazione realistica delle celebrazioni domenicali nella nostra diocesi con particolare riguardo alle condizioni minimali di presenza e di ministerialità che permettono una celebrazione comunitaria dignitosa e significativa e che possa tradursi in vita comunitaria concreta. Ovviamente la Messa è sempre Messa e ha valore in se stessa come rappresentazione sacramentale del sacrificio di Gesù per la salvezza del mondo. Tuttavia, in condizioni normali, la celebrazione domenicale presuppone il radunarsi della comunità in tutte le sue articolazioni. Con sofferenza devo constatare che in alcune situazioni le cose non stanno proprio così. Bisogna che tutti ne prendiamo coscienza per riflettere su che cosa dobbiamo fare». Riprende così il percorso di discernimento della Diocesi bloccato dal lockdown. «Confido – si legge nella parte conclusiva del documento – che tutte le istituzioni diocesane e parrocchiali e molti fedeli vogliano dedicare tempo alla riflessione e al confronto su un tema tanto delicato e importante per il futuro della nostra Chiesa diocesana».

Fabrizio Favre



Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: Carlo Acutis e il cardinal François-Xavier Nguyen Van Thuan

Carlo Acutis

Il nostro anno pastorale avrà come testimone Carlo Acutis, giovane milanese, dalla vita brevissima – muore a 15 anni, nel 2006, quindi avrebbe compiuto a breve appena 30 anni - che proprio il 10 ottobre 2020, nella basilica di San Francesco ad Assisi verrà beatificato. Come non scegliere dunque, in questo nuovo anno con una sottolineatura tutta speciale per l'Eucarestia, Carlo Acutis? Infatti egli fu un ragazzo del nostro tempo che si distinse per il suo amore per l'Eucaristia, che definiva la sua “autostrada per il Cielo”. Con una grande ed eccezionale intelligenza e vivacità della fede, ricevendo Gesù nell'Eucarestia dice: «Gesù, accomodati pure! Fai come se fossi a casa tua!» e ripete spesso: «Si va dritti in Paradiso se ci si accosta tutti i giorni all'Eucarestia!». Più di una volta dice: «Gesù è molto originale, perché si nasconde in un pezzetto di pane, e solo Dio poteva fare una cosa così incredibile!». Dice ancora: «Molta gente secondo me non comprende veramente fino in fondo il valore della Santa Messa perché se si rendesse conto della grande fortuna che il Signore ci ha dato donandosi come nostro cibo e bevanda nell'Ostia Santa, andrebbe tutti i giorni in chiesa per partecipare ai frutti del Sacrificio celebrato, e rinunciarebbe a tante cose superflue!» Ma chi è Carlo Acutis?

È uno dei giovani indicati da Papa Francesco come modelli nella *Christus vivit*, insieme a tre italiani (san Domenico Savio e i beati Piergiorgio Frassati e Chiara Badano) e altre figure, europee ed extraeuropee. In virtù della sua buona frequentazione della rete è stato proposto anche come patrono di Internet.

Carlo Acutis è morto il 12 ottobre 2006 a Monza; aveva 15 anni ed è spirato a causa di una leucemia fulminante. Una tragedia, umanamente parlando. Una fine assurda per la repentinità e per la parabola che si veniva ad interrompere, così in ascesa, così ricca di prospettive. Rampollo di una famiglia di primo piano del mondo finanziario italiano, adolescente prestante, dal carattere vivace e particolarmente socievole, Acutis era un ragazzo che, come si suol dire, avrebbe potuto fare di tutto nella vita. Ma Dio aveva su di lui un piano diverso. «La sua fama di santità è esplosa a livello mondiale, in modo misterioso – spiegava qualche tempo fa monsignor Ennio Apeciti, responsabile dell'Ufficio delle cause dei santi dell'arcidiocesi di Milano -come se Qualcuno, con la “Q” maiuscola, volesse farlo conoscere. Attorno alla sua vita è successo qualcosa di grande, di fronte a cui mi inchino».

Carlo, nato a Londra il 3 maggio del 1991, dove i genitori si trovavano per motivi di lavoro, fu segnato da una pietà profonda quanto precoce. Fece la Prima Comunione, con un permesso speciale, a sette anni. Fu un adolescente da Messa e Rosario quotidiani. maturò un amore vivo per i santi, per l'Eucaristia, fino ad allestire una mostra sui miracoli eucaristici che oggi è rimasta online e ha avuto un successo inaspettato, anche all'estero.

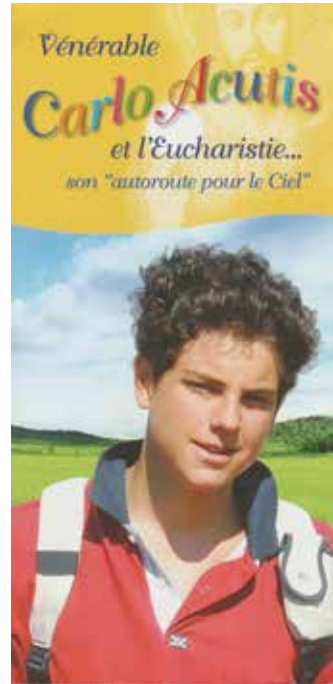
Sportivo e appassionato di computer, come tanti coetanei, brillava per la virtù della purezza. Padre Roberto Gazzaniga, gesuita, incaricato della pastorale dell'Istituto Leone XIII, storica scuola della Compagnia di Gesù a Milano, ha ricordato così l'eccezionale normalità di Acutis, arrivato lì, al liceo classico, nell'anno scolastico 2005-2006: «L'essere presente e far sentire l'altro presente è stata una nota che mi ha presto colpito di lui». Allo stesso tempo era «così bravo, così dotato da essere riconosciuto tale da tutti, ma senza suscitare invidie, gelosie, risentimenti. La bontà e l'autenticità della persona di Carlo hanno vinto rispetto ai giochi di rivalsa tendenti ad abbassare il profilo di coloro che sono dotati di spiccate qualità».

Carlo inoltre «non ha mai celato la sua scelta di fede e anche in colloqui e incontri-scontri verbali con i compagni di classe si è posto rispettoso delle posizioni altrui, ma senza rinunciare alla chiarezza di dire e testimoniare i principi ispiratori della sua vita cristiana». Il suo era «il flusso di un'interiorità cristallina e festante che univa l'amore a Dio e alle persone in una scorrevolezza gioiosa e vera. Lo si poteva additare e dire: ecco un giovane e un cristiano felice e autentico».

Grazie al suo esempio e al suo carisma anche il domestico di casa Acutis, un induista di casta sacerdotale bramina, decise di chiedere il battesimo. In ospedale, posto di fronte alla morte, nella tenerezza dei suoi 15 anni, Carlo disse: «Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore, per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in paradiso». Scrisse un giorno questa frase: «Tutti nasciamo come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie». Non fu il suo caso.

E non vorremmo fosse il nostro! Chiediamo a Carlo di intercedere per noi tutti ed in particolare per tutti i bambini, i ragazzi e i giovani della nostra comunità perché, anche grazie alla sua testimonianza, possiamo scegliere con originalità e coraggio di seguire il Cristo, di testimoniare con audacia e semplicità nella nostra quotidianità e di poter scoprire o riscoprire l'Eucarestia come Grazia specialissima, "autostrada che ci conduce al cielo!"

Ivana Debernardi



(Le citazioni sono tratte da:

* *Santi e beati. Carlo Acutis verrà beatificato il 10 ottobre: chi era*, Redazione Internet di Avvenire lunedì 15 giugno 2020

* *Eucaristia. La mia autostrada per il Cielo*. Biografia di Carlo Acutis, Gori Nicola, San Paolo 2007).

Cardinal François - Xavier Nguyen Van Thuan

Ogni vita è un dono. Ogni storia non è mai uguale ad un'altra perché nell'incommensurabile fantasia di Dio ogni pezzo si incastona perfettamente per comporre un quadro umano che ha del prezioso, dell'originale, dell'unico che a Dio stesso "serve" per manifestare la Sua presenza nella Storia.

Incontrare alcune storie, imbattersi in alcune testimonianze dà la possibilità di toccare con mano il passaggio di Dio: un evento decisivo, uno di quelli che si avverte, si palpita, si percepisce e si respira dove la scelta, la tanto conclamata conversione, è davvero avvenuta. E non parliamo di conversione da una religione all'altra, ma di quella conversione che da bravi cristiani invochiamo agli inizi di ogni cammino quaresimale, partendo dall'imposizione delle ceneri del mercoledì.

Poi torniamo nelle nostre case e qualche volta tutto rimane come prima.

Ma Dio lavora e il suo operato porta frutti di bene, di bellezza, di verità come la testimonianza di quest'uomo che può apparire lontano come luogo, come tempo, come storia ma, in realtà, il suo vissuto ha molto da dire alla vita di ciascuno.

Se ci si lascia interpellare nella propria libertà e nella propria intelligenza.

Un martire dei nostri tempi che va a scomodare le nostre comodità anche nella fede: i più giovani non possono ricordare la storia del Vietnam che a scuola non si fa mai a tempo a studiare, ma è proprio da questo angolo di mondo che, con la caduta di Saigon nel 1975, il crollo del governo del Vietnam del Sud e la riunificazione politica di tutto il territorio vietnamita sotto la dirigenza di Hanoi, prende avvio l'incontro con il nostro testimone scelto per l'anno pastorale.

Qualcuno potrebbe chiedersi, ma che ha da dire un vietnamita alla gente della nostra parrocchia?

François Xavier Van Thuan nacque a Hue (Indocina francese) il 17 aprile 1928, venne ordinato sacerdote l'11 giugno del 1953, discendente dalla stessa famiglia, di antica tradizione cattolica, del presidente sud-vietnamita Ngo Dinh Diem: fu educato da sua mamma a non dimenticare i vari perseguitati per ragione di fede della sua famiglia e, a due giorni dalla sua nomina di arcivescovo di Saigon, venne arrestato dalla polizia, trascorrendo 13 anni della sua vita in prigione di cui 9 in isolamento: «Sono stato nove mesi a marciare in una cella di due metri, in fondo ad una fogna. Quando ormai non possedevo più niente è stato facile consegnare a Dio l'unica cosa che possedevo: la paura. Nel più profondo dell'abisso inizia un tempo in cui è possibile il miracolo».

Notizie che non vogliono rimanere solo parole su giornali o riviste apprese dai libri o dai social, ma dati che devono scavare nelle intelligenze per cogliere la portata di ciò che c'è dietro o meglio dentro.

«Non posso abbandonare il mio popolo. Chi mi ha nominato mi ha mandato a compiere una missione spirituale tra questa gente. Abbandonerò l'incarico solo se lui me lo ordinerà». Non solo non abbandonerà mai, ma la sua vita di prigioniero è tutta una testimonianza di pace interiore conquistata nella sporcizia, nella fame, negli oltraggi, nell'isola-



mento, con una unica forza che gli permise di rimanere fisicamente in vita nonostante le forti privazioni: l'eucaristia.

Tema dei prossimi due anni pastorali su indicazione del vescovo Franco, l'eucarestia è per il cardinal Van Thuan una scoperta totale della concreta presenza di Cristo nella Storia: tre gocce di vino in una mano unita ad una briciola assunti nella più profonda consapevolezza saranno la forza vivificatrice che terrà in vita quest'uomo.

Una testimonianza che cambierà lo sguardo degli stessi carcerieri offrendo l'occasione della conversione a decine di uomini: «Molti chiedono quale energia miracolosa esca da quel pane», energia che scoperta nella sua potenza riuscirà a far sentire libero nello spirito questo prigioniero. Una figura di uomo esile totalmente affidato a quel sacramento

riscoperto, affidato alla grandezza della Vergine che lo accompagnerà in tutto il suo cammino di profonda sofferenza e di alta conversione allo stesso tempo: molte sono le prigioni che soffocano gli esseri umani e la ricerca della Libertà, dell'Amore capace di spazzare via l'odio è la vocazione di ognuno.

Ciascuno a suo modo.

Morrà a Roma il 16 settembre 2002. Profondamente legato a san Giovanni Paolo II, che di lui disse: «Una vita spesa nell'adesione eroica e coerente della propria vocazione», fu presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e Pace. Egli è ora Venerabile e, il 22 ottobre 2010, si è aperta per lui la causa di beatificazione.

Si è fatti per quella Bellezza che deve fiorire in ogni angolo della Storia, in ogni Tempo dello spazio affidatoci sapendo che quello presente è il migliore per prendere in mano la propria esistenza, assecondare i flussi e gli accadimenti, vedere la mano provvidenziale di Dio anche nelle apparenti disfatte e sapere che è quella la strada per cambiare rotta e diventare pienamente strumenti nelle Sue mani.

Come Gesù nella sua massima ora: «Non la mia ma la tua volontà».

Vanna Balducci Fontolan

(Sul cardinale François Xavier Van Thuan numerosi sono testi di riferimento:

"Il cammino della speranza", Città Nuova, 2001

"Le forze della speranza", Cantagalli, 2009

"Cinque pani e due pesci. Dalla sofferenza del carcere una gioiosa testimonianza di fede", Buc, 2014

"Libero tra le sbarre", Città Nuova, 2018).





Arte e fede

Le bellezze artistiche della cattedrale e della chiesa parrocchiale di Santo Stefano

Anno dell'Eucarestia: segni e simboli eucaristici in cattedrale 30

Il dipinto della Madonna della Consolata nella chiesa di Santo Stefano 32

Il museo del Tesoro della Cattedrale: i restauri nel triennio 2018-2020 35

Anno dell'Eucarestia: segni e simboli eucaristici in cattedrale

Incontrare il Signore, fare esperienza della Sua presenza, instaurare un contatto vivo con il Gesù Eucarestia, aprire il proprio cuore e pregare per la pace e la salvezza del mondo: ecco la contemplazione e l'adorazione eucaristica, che prolunga e arricchisce la celebrazione dell'Eucarestia.

La cattedrale di Aosta custodisce un numero consistente di ostensori, suppellettili sacre specificatamente adibite all'esposizione eucaristica durante le celebrazioni e le adorazioni. Tra questi è di particolare interesse quello esposto nel Museo del Tesoro. Si tratta di un ostensorio monumentale, alto ben 88 centimetri, realizzato in argento sbalzato, inciso, cesellato e in parte dorato. Presenta una base irregolare che evoca una grande roccia con al centro il globo terracqueo circondato dai simboli degli evangelisti: il leone (Marco) e il toro (Luca) sdraiati ai lati e l'aquila (Giovanni) e l'angelo con in mano il libro del Vangelo (Matteo) sulla sommità. Sopra quest'ultima figura, spiccano le tavole della legge mosaica rette da un angioletto. Una sorta di colonna di nuvole ad andamento sinuoso costituisce il fusto dell'ostensorio e prosegue circondando la teca raggiata, incorniciata da preziose gemme e accompagnata dalle figure della colomba dello Spirito Santo e del Padre Eterno benedicente.

« Serrato e attento è il programma iconografico, che visualizza il fondamento della fede cattolica nei vangeli – solidi nella roccia e dominatori del mondo- e nella legge divina delle tavole di Mosè, ma significativamente raggiunge la sua completezza solo nel momento d'uso dell'ostensorio, con l'inclusione dell'ostia consacrata nella teca, transustanziazione del Cristo, che va quindi a formare una Trinità verticale con lo Spirito Santo e il Padre, alla cui gestualità conferisce quindi un senso più stringente. E sollecitata è anche la partecipazione degli astanti, invitati all'inchino rituale dalla scritta "Veneremur Cernui" (Veneriamo supplici), secondo verso dell'inno liturgico *Tantum ergo*, tratto dal *Pange Lingua* di san Tommaso d'Aquino, legato specificamente alla festa del Corpus Domini e in generale all'adorazione eucaristica» (A. Capitanio, scheda n. 108, in Cattedrale di Aosta. Museo del Tesoro. Catalogo, Aosta 2013, pp. 390-391).

Straordinariaoreficeria del Tesoro della Cattedrale, l'ostensorio venne fatto realizzare dal vescovo Joseph-Auguste Duc nel 1874 in ossequio alle volontà testamentarie del suo predecessore il vescovo Jacques-Joseph Jans, il cui stemma è inciso alla base dell'ostensorio stesso. Del vescovo Jans è anche il prezioso anello episcopale dalla grande ametista viola, incastonato alla base della raggiata.

Roberta Bordon



(Archivi dell'Assessorato Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta, fondo Catalogo beni culturali, foto di P. Robino, su concessione della Regione Autonoma Valle d'Aosta).

Il dipinto della Madonna della Consolata nella chiesa di Santo Stefano

La spiritualità popolare ha sempre amato unire al nome della Vergine Maria altri titoli, espressi con aggettivi o sostantivi, che ne sottolineano la santità e il ruolo di mediatrice. Un cospicuo elenco di questi titoli lo si trova nelle cosiddette Litanie Lauretane, nelle quali Maria è invocata come *Rifugio dei Peccatori*, come *Madre Purissima*, come *Regina degli Angeli*...

Tra questi titoli vi è anche *Consolatrice degli Afflitti*, ed è con questo titolo che a Torino gode di grande devozione un'immagine della Vergine Maria, venerata in un santuario dalle origini molto antiche.

Nel 1898 si decise di fotografare il quadro e, allo scopo fu smontata la cornice. Emerse allora una scritta sapientemente occultata: *Santa Maria de Popolo de Urbe*. L'opera si rivelò dunque come una copia dell'icona venerata nella chiesa di Santa Maria del Popolo, a Roma, copia realizzata da Antoniazio Romano (1430 circa -17 aprile 1508), o dalla sua bottega, e portata a Torino dal cardinale Della Rovere.

Il pronao del portale del santuario torinese in cui è conservata l'immagine reca la scritta AUGUSTAE TAURINORUM CONSOLATRIX ET PATRONA, cioè «[Maria] consolatrice e protettrice della Città di Torino» e il nome ufficiale della chiesa è *Santuario di Santa Maria della Consolazione*. Tuttavia, il popolo, contraendo il termine "consolatrice", ha sempre indicato quel santuario con il termine di "la Consolata" (*La Cunsulà*, in piemontese). Il risultato è che, linguisticamente, sembra che sia la Vergine Maria ad essere consolata ("consolata" è participio passato), invece che essere la fonte della consolazione ("consolatrice" è aggettivo).

Ovviamente il popolo non si è mai posto questioni linguistiche, ma ha sempre fatto ricorso a Maria, venerata come colei che, con la sua intercessione, dispensa le consolazioni divine all'umanità ancora pellegrina "in questa valle di lacrime". Tuttavia, in quell'errore grammaticale, è nascosta comunque una verità. Infatti anche Maria ha camminato "in questa valle di lacrime", ed ha vissuto un dramma terribile, quello della morte del Figlio. Ma anch'ella fu consolata dalla sua risurrezione. Infatti la fonte prima di ogni consolazione è Dio, come è espresso molto bene nel seguente passo di Isaia, che la Chiesa ha sempre riletto in riferimento a Cristo (passo che poi ritroviamo nel Vangelo di Luca, 4,16-21): «Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per *consolare tutti gli afflitti*, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria» (Is 61,1-3).

Maria è dunque prima di tutto nostra sorella in umanità e al pari di noi oggetto della sollecitudine di Dio; una sollecitudine che ha già realizzato in Maria ciò che anche noi vivremo.



A suo tempo ella pure consolata di Dio, ma ora consolatrice dell'umanità: «La Madre di Gesù [...] brilla ora innanzi al peregrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione» (Costituzione del Concilio Vaticano II sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, 68). Nel territorio parrocchiale di Santo Stefano è presente una cappella intitolata alla Consolata e in chiesa è conservata una tela che la raffigura. Per quanto riguarda la cappella, l'immagine mariana lì presente (una statua) non ha particolari attributi iconografici che la assimilino all'immagine della Consolata di Torino. Invece la tela conservata in chiesa fa chiaramente riferimento all'immagine del santuario torinese, ed è inoltre circondata da riquadri che narrano la leggenda del miracoloso ritrovamento dell'immagine da parte di un certo Jean Ravais (italianizzato in Giovanni Ravacchio), un cieco proveniente da Briançon. A questi, stando al racconto, nel 1104 fu rivelato in sogno il luogo dove il prezioso quadro si trovava e, recuperatolo, il 20 giugno di quell'anno, riebbe la vista.

L'anonimo autore del nostro quadro è quindi convinto, come i suoi contemporanei, che l'immagine venerata nel santuario torinese, e che egli ricopia, sia proprio quella miracolosamente ritrovata dal cieco di Briançon, di cui appunto narra la storia. Questa identificazione è stata poi smentita, come scritto più sopra, nel 1898. La leggenda comunque ci conferma che nel santuario torinese c'era un'immagine mariana anteriore a XV secolo, anteriore cioè all'epoca dell'attuale immagine di Antoniazio Romano. Di essa non abbiamo più alcuna traccia.

La festa di Santa Maria Consolatrice si celebra il 20 giugno, nel giorno in cui il cieco di Briançon ritrovò l'immagine e la vita.

Carmelo Pellicone

Il restauro

In una delle sagrestie della chiesa parrocchiale di Santo Stefano è custodita, insieme ad altri antichi arredi, una grande tela recante al centro un'immagine a figura intera della Madonna con il Bambino. Essa rimanda con evidenza alla famosa immagine della Vergine venerata nella chiesa della Consolata di Torino, riconoscibile per le stelle poste sulla fronte e sulle spalle e per le particolari frange dorate del mantello. Intorno alla figura mariana sui due lati maggiori e su quello in alto, analogamente alle pale raffiguranti la Vergine del Rosario con i Misteri, sono dipinte dieci cartelle di forma ovale, rettangolare e mistilinea, inquadrata da ricche cornici a volute, in parte dorate e in parte bianche. Le due scene in basso su entrambi i lati raffigurano gli "afflitti", uomini e donne ammalati e sofferenti, in atto di pregare la Vergine. Nelle restanti cartelle sono invece raffigurati alcuni momenti della vicenda di Jean Ravais, un uomo cieco di Briançon. Un giorno gli era apparsa la Vergine che gli aveva rivelato dove ritrovare a Torino una sua antica immagine andata perduta e che lì avrebbe riacquistato la vista. Accompagnato dalla domestica (che nelle scene veste un abito verde e un grembiule bianco), egli lasciò la sua casa alla volta di Torino. Giunto quasi nei pressi della città, a Pozzo Strada, riacquistò temporaneamente la vista solo per vedere il campanile dell'antica chiesa di Sant'Andrea e per raggiungerlo. Una volta arrivato a destinazione iniziò a scavare e a pregare e ritrovò l'antica icona alla presenza del vescovo di Torino Mainardo e di altri fedeli. Con gli occhi della fede il cieco di Briançon ritrovò quindi ciò che gli altri con gli occhi sani non erano riusciti a vedere. E per ciò fu guarito.

Purtroppo non è noto l'autore della tela di Santo Stefano, assegnabile stilisticamente ad un artista valsesiano attivo tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Conosciuta è invece la sua originaria collocazione: si tratta infatti del dipinto dell'altare laterale posto nella navata sinistra della chiesa di Santo Stefano, che fino alla metà del XIX secolo era dedicato proprio a Notre-Dame de la Consolation. Trattandosi dell'unico altare mariano della chiesa, quando nel 1856 fu costituita la Confraternita del Carmine, ne venne modificata l'intitolazione. Fu rimosso il dipinto raffigurante la Vergine Consolata e venne commissionato un nuovo quadro con l'immagine della Madonna del Carmine e le anime del purgatorio, tuttora visibile sull'altare. La nuova tela fu eseguita dal pittore Johann Joseph Franz Curtaz di Gressoney (1827-1881) e adattata al vecchio altare dallo scultore François-Isidore Thomasset che ne realizzò la cornice.

L'antico dipinto della Madonna della Consolazione si è fortunatamente conservato e nel 2019 è stato possibile farlo restaurare grazie al contributo assegnato dalla BCC (Banca di Credito Cooperativo) di Aosta di euro 5000,00. L'intervento eseguito tra l'autunno del 2019 e giugno 2020 è stato condotto dalla restauratrice Novella Cuaz, sotto la direzione della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della regione autonoma Valle d'Aosta.

Roberta Bordon

Il museo del Tesoro della Cattedrale: i restauri nel triennio 2018-2020

Nel corso del triennio 2018-2020 è stato possibile effettuare il restauro di alcune delle opere più importanti della collezione del Museo del Tesoro della Cattedrale. Tali interventi sono stati possibili grazie ai contributi, destinati al restauro dei beni appartenenti ai musei diocesani, erogati dalla CEI e derivanti dai fondi dell'8x1000.

Nei primi mesi del 2018 è stata restaurata la statua lignea raffigurante san Vittore, databile al 1340 circa, il cui supporto ligneo si presentava estremamente fragile. L'intervento, eseguito dalla restauratrice Novella Cuaz di Aosta, è stato realizzato prima che l'opera venisse esposta a Torino presso la sede museale di Palazzo Madama nell'ambito della mostra «Carlo Magno va alla guerra. Le pitture del castello di Cruet e il medioevo cavalleresco tra Italia e Francia» (29 marzo – 16 luglio 2018).

Nel 2019 la restauratrice Valeria Borgialli di Favria (Torino) ha eseguito la pulitura dei due pregiatissimi reliquiari a busto in argento raffiguranti sant'Anselmo e san Francesco di Sales, datati rispettivamente al 1760 e 1770, di un reliquiario a ostensorio del XVI secolo e di alcuni calici in argento.

Nello stesso periodo la restauratrice Marianna Cappellina di Milano ha restaurato il busto reliquiario di San Giocondo, databile al 1482 circa. La stessa, nel 2020, è stata incaricata e ha realizzato il restauro delle due oreficerie più importanti del Museo del Tesoro, ovvero

la testa di san Giovanni Battista e il busto reliquiario di San Grato. Gli interventi sui busti reliquiari sono stati programmati in relazione alla mostra «Ritratti d'oro e d'argento. Reliquiari medievali in Valle d'Aosta, Piemonte, Svizzera e Savoia» che verrà allestita nelle due sedi museali di Torino, a Palazzo Madama, e ad Aosta, al Museo del Tesoro della Cattedrale, dal 4 dicembre 2020 al 12 aprile 2021, nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale tra musei "Art Médiéval dans les Alpes".

Nello stesso triennio è stato possibile valorizzare alcuni importanti dipinti della Cattedrale grazie a finanziamenti diversi.

Nel 2019 il contributo della BCC (Banca di credito cooperativo) e dell'Amministrazione regionale ha permesso il restauro della grande tavola lignea raffigurante la Vergine con il Bambino in gloria, databile alla metà del XVI secolo, un tempo collocata sopra l'altare maggiore della cattedrale. Il restauro, eseguito da Novella Cuaz, ha potuto evidenziare l'estrema raffinatezza della pittura e la qualità dei pigmenti utilizzati.

L'amministrazione regionale ha invece affidato l'incarico e finanziato integralmente il restauro della grande tela raffigurante la Sacra Famiglia, opera del pittore biellese Vincenzo Costantino, datata 1641, custodita nella sagrestia monumentale sopra l'armadio delle reliquie.

Un canonico della Cattedrale ha invece sostenuto il costo del restauro del dipinto raffigurante la Crocifissione, datato 1730, appeso nella cappella delle confessioni. Entrambi i restauri sono stati eseguiti da Novella Cuaz.

Infine la Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino ha finanziato, nell'ambito del programma "Restituzioni", il restauro del grande messale miniato del vescovo François de Prez, databile alla seconda metà del XV secolo, appartenente alla biblioteca capitolare della Cattedrale. L'intervento, affidato al restauratore Valerio Capra di Novalesa (Valle di Susa), è attualmente in corso.

Roberta Bordon



*La Sacra Famiglia
dipinta nel 1641 da Vincenzo Costantino*



*Crocefissione
datata 1730*

Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2019 agosto 2020

San Grato 40
Giornata di inizio Anno Pastorale 41
Inizio Gruppi 42
Ordinazione diaconale di Alessandro Valerioti 48
Festa della famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio 50
Festa di Tutti i Santi 51
Capitolo della Cattedrale: un nuovo canonico e un nuovo statuto 52
La "Festa del Ciao" 55
Cresimandi in visita al Monastero di Quart 56
Incontro post-battesimale 57
Consegna della Parola 58
Festa adesione AC 60
La "due giorni delle Famiglie in Oratorio" a Saint-Oyen 61
La notte di Natale 62
Festa dei battesimi 63
Fiera di Sant'Orso 64
25 anni di ordinazione episcopale di mons. Giuseppe Anfossi 65
Ricordo del Battesimo 66
Pellegrinaggio a Lisieux 67
Settimana Santa durante il lockdown 71
Ripresa Eucaristica 72
Messa di San Filippo Neri 72
Messa Crismale 74
Pentecoste 74
Nuovo Consiglio parrocchiale per gli Affari economici 75
I bilanci 2019 delle nostre parrocchie 75
Festa patronale di San Giovanni Battista 77
Estate ragazzi "special" 78
Estate degli animatori 80
Assunta 81
Gruppo Scout Aosta 1 82
Casa Betania: attività 2019-2020 85
Registri parrocchiali 87

SETTEMBRE 2019

San Grato - 7 settembre 2019



Processione di San Grato

Giornata di inizio Anno pastorale - 22 settembre 2019

Domenica 22 settembre, presso il seminario diocesano, si è svolta la giornata di inizio anno pastorale delle parrocchie della Cattedrale e di Santo Stefano. Dopo la celebrazione delle lodi, madre Armanda Yoccoz e Ivana Debernardi hanno illustrato, rispettivamente, le figure di santa Teresa di Lisieux e san Francesco Saverio, scelte quest'anno per accompagnare il cammino delle due parrocchie.

Dopo il pranzo in seminario i presenti si sono recati al monastero di Quart per l'eucarestia. Al termine della celebrazione, per sottolineare il legame con le monache carmelitane, don Fabio Brédy ha informato i presenti di aver fatto realizzare dalle monache una statua della Madonna che sarà posizionata nel giardino della casa parrocchiale di san Giovanni Battista.

Fabrizio Favre



Week-end a Saint-Barthélemy ACR medie

14/15 settembre 2019



Primo pranzo del mercoledì - 18 settembre 2019



Prima serata ACR - 21 settembre 2019



Inizio Giovanissimi - 27 settembre 2019



OTTOBRE 2019

Gruppo "Incontriamoci" - 4 ottobre 2019



Festa inizio catechismo - 5 ottobre 2019



Piccolissimi e famiglie - 12 ottobre 2019



OraSiGioca! - 19 ottobre 2019

Dal mese di ottobre ha preso il via, nel nostro oratorio, un nuovo percorso ludico per giovani, *OraSiGioca!* Grazie alla collaborazione con l'associazione "Aosta lacta Est" (l'associazione che cura e gestisce l'evento GiocAosta in città), una volta al mese, l'oratorio è diventato ludoteca. Si può venire a curiosare, a giocare, a fare due parole liberamente; da soli o con amici; si chiede un gioco, lo si prepara e i volontari di Aosta lacta Est, aderenti, spiegano instancabilmente le regole, cer-

cando di dare la possibilità di imparare giochi nuovi e... di non smettere mai di giocare! Durante l'anno sono passati per il salone dell'oratorio, a due passi dalla Cattedrale, una trentina di persone, animando gli spazi dell'Oratorio che, per questi eventi, si aprono. L'iniziativa nasce per dare un'opportunità di incontro, di condivisione e di crescita per i ragazzi e le famiglie. Il prossimo anno cercheremo di darle ancora più spolvero!

don Lorenzo



Ordinazione diaconale di Alessandro Valerioti

20 ottobre 2019



«Eccomi sono la serva del Signore. Si compia in me la tua parola». Il versetto del Vangelo di Luca con l'immagine della Madonna con bambino della Cappella di Ecours a La Salle è stato scelto da Alessandro Valerioti come immaginetta a ricordo della sua ordinazione diaconale. Una celebrazione partecipata e intima allo stesso tempo quella di domenica 20 ottobre 2019 con una Cattedrale dove non sono mancati tutti coloro che hanno accompagnato il futuro sacerdote nel suo cammino: i genitori, la comunità parrocchiale di La Salle guidata dal parroco don Silvio Perrin, l'Oratorio Valdigne, il Seminario di Torino e i tanti amici. Una celebrazione avvenuta proprio nella Giornata Missionaria Mondiale «che

ci invita alla preghiera – ha detto il Vescovo – perché il Vangelo sia annunciato a tutti i popoli della Terra e ci impegna a riscoprire il mandato missionario del nostro Battesimo. Forse non lasceremo casa e patria per terre lontane, ma tutti siamo chiamati a fare nostre, con verità e generosità, le parole di Isaia di fronte a Dio che cercava un messaggero: Eccomi, manda me!». Come previsto dal rituale, prima dell'omelia è avvenuta la presentazione e l'elezione dell'ordinando che, chiamato dal diacono Antonio Piccinno, si è presentato dicendo il suo eccomi, seguito dalla presentazione al Vescovo dell'ordinando da parte di fra Marcello Lanzini, direttore della Casa diocesana per la formazione del clero e

l'animazione vocazionale. Dopo l'omelia sono seguiti gli impegni dell'eletto, le litanie dei santi, l'imposizione delle mani, la preghiera di ordinazione e i riti esplicativi, cioè la vestizione degli abiti diaconali, la consegna del libro dei Vangeli e l'abbracci di pace.

Fabrizio favre



Giovani a Como alla Comunità «Nuovi Orizzonti» - 27 ottobre 2019



Festa della famiglia parrocchiale e degli anniversari di matrimonio a Santo Stefano



Letizia Luciano e Corrado Allasia, 8 settembre 2018 - *1 anno*

Liliana Cardellino e Paolo Verdoia, 7 aprile 2018 - *1 anno*

Monica Sguotti e Davide Olivieri, 19 maggio 2018 - *1 anno*

Nadine Cuneaz e Fabrizio Cherubini, 23 giugno 2018 - *1 anno*

Monica Saggioro e Gianluca Malara, 30 giugno 2018 - *1 anno*

Maria Vittoria Raffa e Claudio Vona, 7 luglio 2018 - *1 anno*

Valentina Cerisey e Luca Ferrero, 14 luglio 2018 - *1 anno*

Maria Colosso e Luca Di Nardo, 1 settembre 2018 - *1 anno*

Jacqueline Pala e Pierre Jaccod, 15 settembre 2018 - *1 anno*

Solange Herren e Marco Bich - *1 anno*

Paolina Crétier e Roberto Glarey, 2 settembre 1989 - *30 anni*

Filomena Di Fiore e Francesco Vasciarelli, 28 ottobre 1989 - *30 anni*

Margherita Visentin e Guido Zoppo, 2 ottobre 1969 - *50 anni*

Luisa Tadei e Franco Lazzarotto, 8 novembre 1969 - *50 anni*

Giuseppina Bozon e Gian Luigi Gadin, 9 novembre 1968 - *51 anni*

Liliana Gueritore e Claudio Di Val, 30 settembre 1967 - *52 anni*

Elena Squarzano e Cesare Jans, 28 agosto 1965 - *54 anni*

Bernadette Navillod e Pietro Fassoni, 18 settembre 1965 - *54 anni*

Maria Teresa Pampagnin e Giacomo Paglieri, 19 settembre 1964 - *55 anni*

Franca Tavano e Orlando Grosso, 20 luglio 1959 - *60 anni*

Maria Arbaney e Albino Marangoni, 22 agosto 1959 - *60 anni*

Domenica, 27 ottobre 2019, l'Eucaristia delle ore 10.00 è stata allietata dalla presenza di coppie che hanno festeggiato l'anniversario di matrimonio. La comunità parrocchiale si è ritrovata non solo per festeggiare queste coppie ma anche per rendere grazie al Signore ognuno per la propria vocazione. Durante la Celebrazione, dopo l'omelia, il parroco don Carmelo, alla Preghiera Universale, ha invocato la Benedizione del Signore su tutti i presenti e in particolare su tutte le coppie degli Anniversari. La comunità ha accolto anche alcune coppie che hanno frequentato l'itinerario per la preparazione al matrimonio pur non appartenendo al territorio della parrocchia. Alla fine della Celebrazione le coppie festeggiate sono state chiamate per nome e alle signore, in ricordo di questo giorno lieto, è stata donata una rosa e un biglietto con una particolare preghiera. Una foto ricordo con il parroco e il diacono davanti all'altare e il pranzo festoso con la famiglia parrocchiale presso il Ristorante "Gli Intrecci" ha concluso la giornata.

Diac. Antonio Piccinno

Preghiera

*Grazie Signore
perché ci hai dato l'amore
capace di cambiare
la sostanza delle cose.
Quando un uomo e una donna
diventano uno nel Matrimonio
non appaiono più
come creature terrestri
ma sono immagine stessa di Dio.
Così uniti non hanno più
paura di niente.
Con la concordia,
l'amore e la pace
l'uomo e la donna sono padroni
di tutte le bellezze del mondo.
Possono essere tranquilli
protetti dal bene
che si vogliono secondo
quanto Dio ha stabilito.
Grazie Signore per l'amore
che ci hai regalato.*

(San Giovanni Crisostomo)

Festa di Tutti i Santi - 31 ottobre 2019



NOVEMBRE 2019

Capitolo della Cattedrale: un nuovo canonico e un nuovo statuto - 1 novembre 2019



Il 1° novembre 2019 abbiamo accolto con gioia don Albino Linty-Blanchet tra i Canonici della nostra Cattedrale. Il nostro Vescovo Franco, al termine dell'omelia, così ha introdotto il rito: «Introduco con due parole l'accoglienza del nuovo Canonico della nostra Cattedrale, don Albino Linty-Blanchet, Direttore del Priorato di Saint-Pierre: un gesto semplice che tocca cose sostanziali per cui è bene che lo viviamo così e con intensità.

La Cattedrale ha un'altissima valenza simbolica perché rappresenta tutta la Diocesi. Ciò avviene già nella materialità dell'edificio che contiene la Cattedra, la sede del Vescovo, successore degli Apostoli e guida del Popolo santo di Dio. Qui si venerano le reliquie del nostro Patrono, San Grato, e si custodisce la memoria della fede e dell'amore vissuti dai nostri padri. Qui si cele-

brano gli appuntamenti più importanti e solenni della vita della Chiesa locale. Ed è proprio nella Liturgia che il valore simbolico della Cattedrale prende tutta la sua consistenza. Il Concilio ci ha ricordato che la comunione della Diocesi si manifesta visibilmente e si costruisce spiritualmente soprattutto quando il Vescovo presiede all'Altare della Cattedrale circondato dal Presbiterio, dai Diaconi e dal Popolo di Dio. La presenza e il servizio dei Canonici si comprende dentro a questo quadro. A loro è affidato il compito della Liturgia della Chiesa madre. Lo svolgono certamente ogni giorno predicando, presiedendo l'Eucaristia e confessando, ma soprattutto quando concelebrano con il Vescovo o lo assistono nelle principali celebrazioni. In quelle occasioni, cari Canonici, la vostra presenza non è nell'ordine della solennità

esteriore, ma della comunione sacramentale: oltre che con la vostra fede e il vostro amore sacerdotale per il Popolo di Dio, dite anche con la presenza la comunione di tutto il Presbiterio e di tutte le Comunità della Diocesi che stanno celebrando la medesima Eucaristia in comunione con il Vescovo e, attraverso di lui, con la Chiesa universale. Ai Canonici è affidato anche il compito di custodire questo luogo, curandone il decoro e soprattutto l'accoglienza. La Cattedrale è la chiesa di tutta la Diocesi e chiunque deve qui sentirsi nella sua chiesa: tutti possano sempre trovare un sorriso, una buona parola di consiglio, la possibilità di raccogliersi in preghiera, la grazia del perdono di Dio. Ovviamente i compiti dell'animazione liturgica, della

custodia e dell'accoglienza, affidati in prima istanza al Capitolo, hanno bisogno di grandi collaborazioni e oggi è per me bello ricordare e ringraziare coloro che vi si prestano a partire dai Parrocchiani della Cattedrale: il Maestro delle celebrazioni, la Cappella musicale con il suo Maestro e gli Organisti, la Schola Cantorum, i Ministranti, i Sacrestani e quanti si occupano di pulizie e fiori. A tutti grazie».

Il dono di un nuovo canonico è stata l'occasione per portare a compimento l'opera di revisione dello Statuto e del Regolamento del Capitolo che il Vescovo ha approvato con suo Decreto il 31 gennaio 2020.

Emile Cavalet Giora

Il 1° febbraio 2020 il Capitolo si è riunito per procedere agli adempimenti dettati dal nuovo Statuto. È stato eletto il nuovo Prevosto, nominato il Segretario e proposti al Vescovo i nomi per il Canonico Arcidiacono e il Penitenziere. Ecco, dunque, la composizione del Capitolo della Cattedrale di Santa Maria Assunta in Aosta (il numero tra parentesi si riferisce all'anno di nomina):

Brédy Can. Fabio (2007)

Prevosto e Prefetto di Sacrestia

Titolo di San Bernardo

Linty-Blanchet Can. Albino (2019)

Arcidiacono

Titolo di Sant'Agostino

Bois Can. Adolfo (1985)

Titolo di Sant'Anselmo

Lévêque Can. Giuseppe (2007)

Penitenziere

Titolo di San Giocondo

Roux Can. Renato (2012)

Titolo di Sant'Illario

Pellicone Can. Carmelo (2013)

Segretario

Titolo di Santo Stefano

Visita alle famiglie - novembre 2019

SIGNORE, BENEDICI LA NOSTRA CASA

*Signore, benedici la nostra casa
perché sia un luogo di amore
e di accoglienza.*

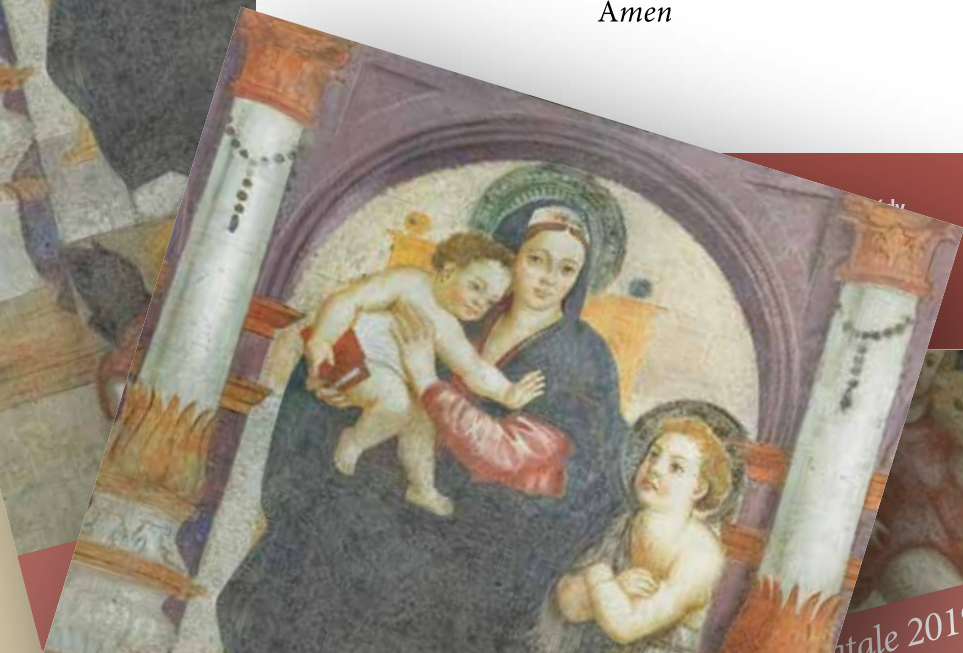
*Guarda alla nostra famiglia
perché in essa regni la pace.*

*Veglia su ognuno di noi
perché cammini sempre nella verità
e nella carità.*

*Accogli il nostro lavoro
perché ci procuri il pane quotidiano
e sia un servizio ai fratelli.*

*Benedici tutti noi
perché arriviamo nel tuo Regno.*

Amen



La "Festa del Ciao" - 16 novembre 2019



ALLE FAMIGLIE

Cresimandi in visita al Monastero di Quart - 22 novembre 2019



L'anno trascorso, dedicato in particolar modo al Sacramento della Cresima, è stata l'occasione per introdurre nei nostri incontri di catechismo alcune piccole novità: abbiamo, infatti, pensato di preparare ai ragazzi che avrebbero frequentato "l'anno dello Spirito" un percorso nuovo che integrasse il programma tradizionale con attività e proposte più avvincenti e coinvolgenti. Noi catechisti siamo stati affiancati da un gruppo di animatori di quarta e quinta superiore che hanno collaborato e partecipato all'incontro del venerdì rendendo i temi trattati e l'atmosfera più allegri e gioiali. San Francesco Saverio e Santa Teresina di Lisieux sono stati i nostri compagni di viaggio e, per farli conoscere meglio ai nostri ragazzi, abbiamo unito al gioco i racconti delle loro vite.

In collaborazione con le famiglie, che ci hanno accompagnato, abbiamo fatto un incontro speciale al Monastero di Quart, dove abbiamo incontrato una monaca dell'ordine carmelitano, lo stesso di Santa Teresina. Ar-

rivati al monastero siamo entrati in chiesa e ci siamo seduti intorno all'altare per stare più vicino alla grata, dietro la quale suor Maria Elisabetta ci ha accolto con gioia. Dopo averci raccontato la vita della santa e la propria vocazione, la monaca ha risposto alle tante domande poste dai ragazzi, che erano incuriositi dalle più banali azioni e attività quotidiane svolte nel convento; le hanno ad esempio chiesto come si svolge la loro giornata, se possono uscire ed incontrare i famigliari, come fanno la spesa, come è la loro camera e come è organizzata la gestione del Carmelo.

E' stato così bello poter vedere i ragazzi incontrare una realtà tanto diversa e lontana dalla loro che il tempo è trascorso in fretta, e, in seguito ad un momento di riflessione e confronto fatto nei singoli gruppi, il nostro pomeriggio si è concluso con la merenda... e la tradizionale foto di gruppo!

Barbara Ghirardi

«Al timone: regole per una buona navigazione»: l'incontro post-battesimale - 24 novembre 2019

Non è stato facile riuscire ad assicurarci la presenza della relatrice dell'incontro con "l'esperto" nell'ambito della pastorale battesimale della parrocchia, perché persona molto impegnata in ambito universitario e non solo. Si tratta della dott.ssa Elena Cattelino, professore ordinario di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione presso l'Università della Valle d'Aosta, con la quale i catechisti battesimali hanno imbastito un incontro dedicato alle coppie con figli di età compresa da zero a otto anni. L'appuntamento ha visto la partecipazione di 22 genitori di cui 4 provenienti da altre parrocchie cittadine e non che si sono innanzitutto ritrovati a condividere un momento di merenda e di gioco per i bambini; questi ultimi, si sono in seguito raccolti in uno spazio-gioco-laboratorio con i ragazzi volontari della parrocchia.

La relatrice è passata, nel corso della sua chiacchierata, dal definire cosa si intende per "regole" e come i bambini le apprendano rapidamente, ai consigli per applicarle in maniera corretta; definendone la gradualità, il contesto in cui viverle, le motivazioni dei "no", fino ad arrivare al tema delle eccezioni alle rego-

le se queste sono ben recepite. Un tema estremamente interessante e impellente per noi adulti che abbiamo a che fare con i bambini in vari ambiti di vita.

Le coppie hanno apprezzato molto gli spunti ricevuti al fine di avere indicazioni utili nell'educazione dei propri figli, quali ad esempio:

- **stare sempre al timone, non cederlo ai bambini ai quali non chiediamo di decidere o di stabilire le regole,**
- **non avere paura di dare delle regole che devono essere possibilmente poche e chiare nonché applicate ai singoli contesti,**
- **non motivare solo i "no" ma anche i "sì",**
- **esaltare le eccezioni ben valide se ci sono regole appropriate.**

Dopo alcune brevi domande poste alla dott.ssa da alcuni genitori, ci siamo riuniti con i bambini, che erano stati affidati ai baby-sitters per una preghiera e per ricevere la benedizione del parroco don Fabio con un'intenzione particolare in occasione dell'inizio dell'Avvento.

Paolo Cerrato



Consegna della Parola - 30 novembre 2019



Catechiste: Chiara Delpero e Nicole Favre

Fiore Federico, Lanièce Leonardo, Mappelli Gabriele, Miret Cesare, Ricci Francesca, Rizzi Alisea, Statti Niccolò, Valentino Irene



Catechiste: Carmen Sgarra e Giuseppina Scalise

Bello Viola, Caputo Mattia, Carcavallo Nicolò, Cecchetto Matteo Milton, Cinotti Dario Lorenzo Francesco, Magretti Lorenzo, Marcoz Matilde Maria Adele, Plano Léon, Sansone Alessia, Sassolini Costanza, Villani Giulia



Catechisti: Ivana Debernardi, Suor Vony e Sara Celesia

Anastasio Sofia, Batrosse Gérard, Bernardi Pierfrancesco, Cavaliere Lorenzo Maria, Cinotti Giulia Valentina Francesca, Ciurli Lorenzo, David Tobia, Ghinazzi Elettra, Stella Pietro



Catechiste: Laurette Proment e Loredana Magnin

Bragardo Alessandro, Di Francesco Beatrice, Edera Alice, Favre Eloise, Fosson Nicolas, Furfaro Giada, Giannini Federico, Greco Annaflora, Ostinelli Leonardo, Ronzio Giovanni Anselmo, Santi Federico, Trossello Amelie

DICEMBRE 2019

Festa adesione AC - 7 dicembre 2019



Nuovo consiglio: Vladimir Sergi (presidente), Robert Bosen, Arianna Distasi nella foto con don Fabio; a loro si aggiungono Fabrizio Favre, Irene Gianotti e Sabrina Favre.



La “due giorni delle Famiglie in Oratorio” a Saint-Oyen - 14 e 15 dicembre 2019

Sabato 14 dicembre 2019 alcune delle famiglie in Oratorio si sono ritrovate a Saint-Oyen presso la struttura di Château Verdun per trascorrere due giorni insieme.

Dopo la merenda tutti insieme abbiamo visto il film “Se Dio Vuole”, un film che tratta vari temi seri che vengono affrontati con lo stile della commedia per far ridere, ma che nello stesso tempo ci fa riflettere, ricordandoci il ruolo di Dio nella nostra vita.

Dopo cena, mentre i piccoli si sono dedicati a preparare una lampada per non farci dimenticare che Dio ci illumina il cammino, mamma e papà hanno trascorso la serata giocando e questo momento ci ha sicuramente permesso di conoscerci meglio.

Il giorno successivo, essendo la “Domenica di Comunità” siamo stati raggiunti dagli altri membri della parrocchia e insieme abbiamo ascoltato la preziosa meditazione di Madre Agnese le cui parole arrivano sempre al nostro cuore. E' seguito un momento di condivisione a cui ha preso parte anche il gruppo giovani.

Nel frattempo i più piccoli si sono sfidati in una divertente battaglia a palle di neve.

La nostra prima “Due giorni delle Famiglie in Oratorio” a Saint-Oyen si è conclusa nel pomeriggio dopo la messa, e speriamo che i momenti passati insieme abbiano arricchito il cammino di ognuno di noi.

Monica, Carlo e Nicolò



La notte di Natale - 25/31 dicembre 2019



GENNAIO 2020

Capodanno - 1 gennaio 2020



Festa dei Battesimi - 11 gennaio 2020



Fiera di Sant'Orso - 30/31 gennaio 2020



FEBBRAIO 2020

25 anni di ordinazione episcopale di mons. Giuseppe Anfossi - 2 febbraio 2020

La candelora, la celebrazione della luce, ha aperto la Santa Messa solenne con la quale la diocesi di Aosta ha festeggiato i 25 anni di Ordinazione episcopale di Mons. Giuseppe Anfossi.



A festeggiarlo oltre al Vescovo di Aosta, mons. Franco Lovignana, anche i Vescovi emeriti di Asti, mons. Franco Ravinale, e di Ivrea, Mons. Luigi Bettazzi, un nutrito gruppo di presbiteri, molti da lui stesso ordinati (a partire da don Claudio Perruchon e don Fabio Brédy che furono i primi due), i suoi famigliari (le sorelle e il fratello) e i tanti laici che con lui hanno collaborato oltre a tanti fedeli che hanno voluto portare il loro saluto e il loro grazie a chi per 17 anni è stato il loro Vescovo. Dopo la liturgia della Candelora è stato Mons. Anfossi a prendere la parola offrendo una testimonianza e un commosso ringraziamento.

Fabrizio Favre



Ricordo del Battesimo - 18 febbraio 2020



Pellegrinaggio a Lisieux - 22/25 febbraio 2020



I Pellegrini davanti alla Basilica di Notre-Dame di Alençon

Sabato 22 febbraio 2020 una parte della nostra comunità è partita alla volta del nord della Francia, più precisamente in Normandia, per la visita ai luoghi di santa Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo.

Ogni pellegrinaggio non è solo un viaggio, nel senso più comune del termine, ma un viaggio dell'anima per rinsaldare il dono più prezioso che abbiamo ricevuto: la fede. Questo viaggio, in particolare, ha rappresentato per me un'occasione per incontrare e approfondire la conoscenza di un'amica speciale.

Mi soffermerò sui due giorni centrali del nostro pellegrinaggio, i più significativi e spiritualmente più coinvolgenti.

Domenica 23 febbraio abbiamo raggiunto Alençon, città conosciuta in tutto il mondo per i suoi preziosi merletti, dove ha avuto inizio la storia della nostra Santa: Zélie Guérin e Louis Martin, futuri genitori di santa Teresa, si sono infatti incontrati ad Alençon sul ponte della Sarthe. Merlettaia lei e orologiaio lui, decidono di sposarsi e da quella unione nasceranno nove figli. Tutta la loro vita, scandita dalla preghiera e dall'amore per il Signore, ruota intorno alla bellissima Basilica di Notre-Dame. In questa chiesa, dove i Martin si sono sposati e dove hanno battezzato i loro figli, abbiamo assistito insieme alla comunità di Alençon alla Santa Messa, animata da



Don Fabio con Maurizio, organizzatore del pellegrinaggio



Foto di gruppo



Giovani pellegrini sul ponte di Alençon



l'Ermitage Sainte-Thérèse Centre Spirituel

bellissimi canti e concelebrata da don Fabio. Dopo la celebrazione, abbiamo potuto ammirare anche il fonte dove Teresa è stata battezzata e la sua veste battesimale. La successiva visita alla casa natale di Teresa, preceduta dalla visione di un video contenente i pensieri e le preoccupazioni quotidiane di mamma Zélie, ci ha consentito di immergerci nella vita di una famiglia che ha messo al centro della propria esistenza l'Amore di Dio. Proprio questo Amore ha permesso a Zélie e Louis di fare la volontà di Dio, accogliendo tutte le prove difficili e dolorose che la vita avrebbe riservato loro ed è stato respirato e vissuto giorno dopo giorno da Teresa. Nelle stanze della casa si percepisce ancora questo Amore e sembra quasi di rivedere la piccola Teresa che muove i primi passi e

scopre il mondo attorniata dalle sorelle Marie, Pauline, Léonie, Céline e dai suoi genitori. Ci siamo quindi tutti raccolti in preghiera nella cappella davanti alla camera da letto dei Martin che è la stanza natale di Teresa.

Lunedì 24 febbraio abbiamo trascorso l'intera giornata a Lisieux con la visita guidata alla grande Basilica costruita in onore di santa Teresa, ricca di mosaici e vetrate colorate e, in seguito, alla cripta interamente ricoperta di marmo e mosaici che ripercorrono le tappe più importanti della vita di Teresa. Nella cripta, dove si trova il Reliquiario dei genitori della Santa, la nostra Comunità ha partecipato alla celebrazione dell'Eucarestia. Una celebrazione molto sentita e partecipata con i canti, le preghiere e so-

prattutto con l'omelia di don Fabio che ad un certo punto, prendendo in braccio Claire, la più piccola pellegrina del gruppo, ci ha ricordato l'importanza di farci piccoli se vogliamo veramente seguire la via del Signore, la "piccola via" che permette di arrivare alla santità. Questo è il grande insegnamento di Santa Teresa che cercheremo di portare con noi nella vita quotidiana.

Ma il momento per me più significativo di questo pellegrinaggio è stata la visita nel pomeriggio al Carmelo di Lisieux, dove Teresa è entrata nel 1888 per salvare le anime e pregare per i sacerdoti. Teresa vuole amare intensamente Gesù, è invasa dalla grandezza di quell'Amore. Nel Carmelo rimane non visibile come "un granello di sabbia ignorato, nascosto ad ogni sguardo" fino alla sua morte avvenuta nel 1897. All'entrata abbiamo potuto osservare numerose fotografie dell'epoca che testimoniano la vita del Carmelo di allora, rigida e dura, scandita dalle moltissime ore di preghiera e dal lavoro faticoso. Nonostante ciò Teresa trova il tempo per scrivere molte poesie, la sua autobiografia e organizzare e mettere in scena anche degli spettacoli teatrali, come quello dedicato a Giovanna d'Arco.



Claire, la più piccola "pellegrina" del gruppo

Siamo quindi entrati nella Chiesa del Carmelo, dove si trova la Cappella del Reliquiario con la statua che rappresenta Teresa nel suo letto di morte e che contiene alcuni suoi resti. Sopra il Reliquiario è presente la statua originale della Vergine del Sorriso che ha aiutato Teresa nei momenti particolarmente difficili della sua vita. Inginocchiandosi davanti al Reliquiario, ognuno di noi ha pregato sentendo la vicinanza di questa piccola grande amica che ha promesso di inviare sulla Terra una "pioggia di rose" una volta raggiunto il Cielo. Particolarmente sentita è stata inoltre per me la preghiera dei Vespri recitata insieme alle suore del Carmelo.

Un altro tuffo nella vita di Santa Teresina è stata la visita ai "Buissonnets", la casa presa in affitto da Louis Martin dopo la morte della moglie Zélie, ammalata di cancro.

Quando Teresa arriva qui è molto piccola e profondamente addolorata per la grande perdita subita. Vi rimarrà fino all'entrata in convento. La casa è tenuta molto bene, si possono visitare le stanze con l'arredamento e tutti gli oggetti appartenuti ai membri della famiglia economicamente agiata per quell'epoca. Nella camera da letto di Teresa si trova una copia della Vergine del Sorriso (la statua originale è al Carmelo posta sopra il Reliquiario) che guarirà Teresa da una forma di depressione che l'aveva colpita in seguito alla morte della sua adorata mamma. In queste stanze Teresa maturerà il proposito di entrare al Carmelo, nel giardino è infatti presente la statua che la rappresenta mentre domanda al suo papà il permesso di farsi suora. Il suo desiderio verrà esaudito nonostante la tenera età. Non sono mancati i momenti belli di convivialità come le cene consumate all'Ermitage Sainte Thérèse Centre



Messa nella cappella di Notre-Dame-sous-terre della Cattedrale di Chartres

Spirituel che ci ha ospitato e che sono state precedute dalla recita delle preghiere insieme alle suore e allietate dai nostri giovani che ci hanno divertito con canti e barzellette.

Martedì 25 febbraio abbiamo concluso il pellegrinaggio con la visita alla stupenda Cattedrale di Notre-Dame a Chartres, patrimonio dell'Umanità e molto nota per le sue splendide vetrate colorate. Prima di partire, abbiamo partecipato alla Santa Messa e Santa Teresa di Lisieux ci ha accompagnato durante il viaggio consentendoci di arrivare a casa sani e salvi. Questo pellegrinaggio resterà nel mio cuore come è sempre nel mio cuore questa piccola grande Santa, piccola agli occhi del mondo ma molto grande agli occhi di Dio.

Rachele Maruca



Foto di gruppo ai buissonnets

APRILE 2020

Settimana Santa durante il lockdown - 5-12 aprile 2020

Carissimi Fratelli e Sorelle,
siamo alla vigilia della Settimana Santa e desidero raggiungervi per dirvi la mia vicinanza e quella dei nostri sacerdoti e diaconi e anche per invitarvi a vivere questi giorni con fede e nel raccoglimento. È ovviamente una Settimana Santa molto particolare quella che stiamo per iniziare perché non avremo alcuna Liturgia comunitaria e neppure la Via Crucis del Venerdì Santo, che quest'anno era stata preparata con tanto impegno dai giovani di diverse aggregazioni ecclesiali. Sappiate che il vescovo e i parroci vi rappresenteranno davanti al Signore celebrando per voi i Riti pasquali, come previsto nella mia circolare del 26 marzo u.s. che accoglie quanto stabilito da Santa Sede e Conferenza Episcopale Italiana.

Vi invito ad unirvi spiritualmente a noi e anche a partecipare attraverso Radio Proposta inBlu alle celebrazioni trasmesse dalla Cattedrale...

(Lettera del Vescovo a tutti i fedeli della Diocesi di Aosta per la Settimana Santa 1° aprile 2020)



MAGGIO 2020

Ripresa dell'Eucarestia festiva con il popolo - 23 maggio 2020



Messa di San Filippo Neri - 26 maggio 2020

La messa dei volontari dell'oratorio, nel giorno che ricorda il patrono san Filippo Neri, il 26 maggio 2020, è stata sicuramente un evento eccezionale. Si era appena ripartiti con le celebrazioni delle messe dopo il lockdown, dopo un periodo di partecipazioni online e di isolamento dalla comunità parrocchiale. Il poter partecipare realmente e con buona parte dei volontari, volti amici, con cui non si avevano più avuto contatti, ha sicuramente fatto vivere ad ognuno di noi delle forti emozioni. La cornice della celebrazione all'aperto, nel cam-

petto dell'oratorio, il cielo terso, il vento che soffiava su di noi e sugli abiti dei sacerdoti, ha fatto dimenticare, per tutto il tempo della celebrazione, il distanziamento sociale, le mascherine, il timore, le preoccupazioni. La gioia che san Filippo sa trasmetterci ogni anno è stata sicuramente più intensa in questo 2020, non ci resta che trasmetterla alle persone che incontriamo per poter superare questa pandemia che ci ha disorientati soprattutto nelle relazioni umane.

Antonella Casavecchia



Messa Crismale - 30 maggio 2020



Pentecoste - 30/31 maggio 2020



GIUGNO 2020

Nuovo Consiglio parrocchiale per gli Affari economici - 9 giugno 2020



Il Vescovo di Aosta, promulgando la nuova Istruzione Diocesana in Materia Amministrativa, ha chiesto a tutte le parrocchie di costituire nel 2020 un nuovo Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE) con scadenza nel 2025. Considerando la stretta collaborazione quasi ventennale delle parrocchie di San Giovanni Battista e di Santo Stefano, anche se affidate a due parroci distinti, i parroci hanno chiesto al Vescovo di poter costituire un unico CPAE, derogando al § 3 dell'art. 4 dello Statuto dei Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici approvato dal Vescovo di Aosta il 10 agosto 2019 e facendo riferimento al § 2 dello stesso articolo. Mons. Vescovo ha autorizzato la richiesta il 3 giugno 2020.

I parroci hanno designato per questo nuovo CPAE 2020-2025 i seguenti membri:

Cicagna Enrico

per la parrocchia di San Giovanni Battista

Saivetto Marco

per la parrocchia di San Giovanni Battista

Azzarito Cosima

per la parrocchia di Santo Stefano

Balestra Massimo

per la parrocchia di Santo Stefano

Sergi Vladimir

come rappresentante dell'Oratorio

Bordon Roberta

come referente per il Museo del Tesoro e i beni artistici

La prima riunione del nuovo Consiglio si è svolta nel salone di Santo Stefano il 9 giugno 2020. Dopo aver designato Marco Saivetto quale Segretario del Consiglio, si sono approvati i rendiconti economici delle Parrocchie.

Marco Saivetto

Bilancio 2019 - Cattedrale - Parrocchia San Giovanni Battista

Entrate	€ 169.543,52
Rendite da affitti	€ 31.493,50
Offerte (collette, intenzioni di messe)	€ 75.222,68
Contributi vari (Diocesi, enti pubblici, enti privati)	€ 53.570,96
Attività Pastorali (Museo, Concerto)	€ 3.370,00
Varie	€ 5.886,38
Uscite	€ 162.791,32
Imposte e tasse (IMU, TARI)	€ 5.712,71
Assicurazioni (Incendio, Responsabilità Civile)	€ 6.771,72
Spese servizi (Luca, Gas, Telefono, Acqua, Riscaldamento)	€ 41.773,44
Manutenzioni (fabbricati, impianto elettrico, sicurezza, campane)	€ 15.271,62
Remunerazione (Vice Parroco, Canonici)	€ 12.636,00
Stipendio (Sacrestano)	€ 16.190,56
Spese di culto (Ceri, fiori, gestione chiesa)	€ 13.609,44
Spese straordinarie (opere manutenzione Cattedrale e Parrocchia)	€ 41.131,67
Varie	€ 9.694,16
Avanzo	€ 6.752,20

Bilancio 2019 - Parrocchia di Santo Stefano

Totale entrate	€ 148.740,08
E2. Offerte per attività di culto	
a. collette in S. Messe feriali e festive	€ 18.784,30
b. a mano e in cassette	€ 5.729,18
c. in occasione di Battesimi, Comunioni, Cresime, Matrimoni, Funerali, ecc. (A)	€ 7.792,60
d. offerte per specifiche attività Parrocchiali	€ 418,00
e. altro (specificare)	€ 5.619,00
E3. Interessi attivi	
a. da depositi e conti correnti	€ 23,00
E4. Entrate varie	
a. per il Bollettino Parrocchiale	€ 120,00
b. altro (rimborso assicurazioni, imposte, ecc)	€ 254,00
E7. Contributi straordinari	
a. da Fondazioni bancarie	5.000,00
b. 8 x mille dalla Diocesi o dalla Conferenza Episcopale Italiana	105.000,00
Totale uscite	€ 180.449,96
U13. Assicurazioni	
a. responsabilità civile e tutela legale	€ 2.159,00
U14. Imposte e Tasse	
b. Tassa rifiuti	€ 347,00
U15. Spese per la conduzione degli immobili	
a. manutenzione ordinaria	€ 4.014,33
acqua	€ 6,62
energia elettrica	€ 3.050,30
riscaldamento	€ 10.935,50
cancelleria	€ 199,05
telefono, internet	€ 614,70
U16. Spese diverse	
a. remunerazione parroco	€ 1.860,00
b. tributo annuale versato alla Diocesi	€ 722,00
c. bollettino	€ 360,00
d. spese ordin. di culto (ostie, vino, candele, fiori...) (B)	€ 8.431,45
e. oneri bancari vari	€ 195,01
U19. Spese straordinarie per immobili e impianti	
a. acquisto, costruz. e ristrutturazioni	€ 143.895,00
b. acquisto impianti. Mobili, attrezzature, autoveicoli	€ 3.660,00

(A) Questa voce comprende anche le offerte per la celebrazione di messe (quelle "in eccesso" vengono consegnate ad altri preti, v. in USCITE voce U16 d).

(B) Questa voce comprende l'onorario dato al parroco per la celebrazione di messe, secondo la cifra stabilita dalla diocesi, e l'onorario dato ad altri preti, a cui vengono consegnate le messe "in eccesso" (v. in ENTRATE voce E2 c).

Festa patronale di San Giovanni Battista - 21 giugno 2020



Anniversari di matrimonio

Gaia Domenico e Simonato Maria - 60 anni
 Fazari Vincenzo e Fazari Maria Teresa - 50 anni
 Gemma Augusto e Semeria Renata - 50 anni
 Jaccod Augusto e Cignitti Lina - 50 anni
 Navaretta Sebastiano e Nano Margherita - 50 anni
 Avarello Luigi e Matera Rosa - 30 anni
 Brazzale Michele e Rasia Annapaola - 30 anni
 Plataroti Michelino e Maruca Rachele - 30 anni
 Eloquente Giorgio e Diodato Lina - 25 anni

Gianotti Franco e Carra Vanna - 25 anni
 Girardi Corrado e Ragozza Elena - 25 anni
 Graziani Stefano e Bia Annalisa - 25 anni
 Mammoliti Salvatore e Mammoliti Pasqualina - 25 anni
 Rasia Giancarlo e Pallabazzer Ivana - 25 anni
 Desaymoz Danilo e Fazari Roberta - 10 anni
 Donati Giovanni e Prando Cristina - 10 anni

Estate Ragazzi Special - 22 giugno - 11 luglio 2020



È nata in fretta, con tante domande e perplessità, con la sensazione che quest'anno poteva essere un rischio più che un bene; è nata con tanti interrogativi sulla opportunità prima, sulla fattibilità poi, ma alla fine è nata l'Estate Ragazzi 2020 Special! (ER20s!). Tra il 10 e il 20 di giugno abbiamo moltiplicato riunioni, formazioni e programmazioni, per arrivare a Parabolando! Un'Estate Ragazzi totalmente incentrata sulle parabole del Vangelo.

Tre settimane, turni pomeridiani, ragazzi e bambini delle elementari e delle medie hanno camminato sui passi di Gesù, sulle sue parole, per imparare pian piano il volto di Dio che Gesù ci rivela: seminatore, samaritano, pastore e padrone buono. Più di sessanta animatori a rotazione, squadre con numeri ristretti per rispondere alle esigenze dei decreti nazionali e regionali, formazioni COVID, attività e giochi tutti su misura per tutelare il più possibile le famiglie e, insieme, non frustrare i giovani nel desiderio di socialità e divertimento. Così tutti i giorni, dalle 11 del mattino fino alle 11 di sera abbiamo trafficato con il gruppo delle superiori e con gli universitari per preparare al meglio le attività e per stare insieme, dopo tutti quei mesi di isolamento, alternando

lavoro e gioco, compagnia e programmazione tutti uniti.

A ben vedere non è che ci siano state grandi novità, salvo forse gli ingombri delle normative... ma è davvero così? Mi piace pensare che in tutto questo ci sia anche spazio per altro: innanzitutto la voglia di stare insieme, che ha dato sapore ad ogni giornata, da metà giugno fino ancora alle attività di fine luglio; poi il coordinamento di segreteria, impeccabile; la grazia di giornate bellissime, soleggiate e quasi benedette; da ultimo il poco tempo. Vi chiederete perché. Beh, ormai sono un po' di anni che la programmazione delle ER richiede grandi risorse e infinite elaborazioni per dare alle nostre attività la forma che conosciamo. Cosa curiosa, tante volte questi sforzi non riescono a trasmettere con la giusta centralità il Vangelo: la trama, il cartone, gli adattamenti, i giochi, finiscono con l'intrattenere i ragazzi più che donare loro Gesù. Così ecco, il poco tempo è diventato la risorsa preziosa che ha richiesto di andare al cuore del messaggio cristiano e restituirlo così, un po' grezzo forse, ma decisamente immediato. Questa è Provvidenza, io ci credo.

Don Lorenzo



LUGLIO 2020

Estate degli animatori



Alassio 13/19 luglio 2020



Gran San Bernardo 27/28 luglio 2020

AGOSTO 2020

Assunta - 15 agosto 2020

Gruppo Scout "Aosta 1"

Il gruppo scout Aosta 1 da oltre 70 anni ha la sua sede nella Parrocchia della Cattedrale.

Lo scoutismo è un movimento educativo internazionale che, in accordo con il metodo concepito dal fondatore Robert Baden-Powell, contribuisce allo sviluppo dei giovani mediante la vita all'aperto, lo spirito di avventura, il gioco, il servizio verso gli altri, la fraternità internazionale e la dimensione comunitaria.

Il Gruppo scout Aosta 1 è composto dai Lupetti e dalle Lupette (7 -11 anni) del Branco "Waingunga", dagli Esploratori e dalle Guide (12-16 anni) del Reparto "Il sentiero dell'Edelweiss", dai Rovers e dalle Scolte (17-21 anni) del Clan "Cervino" e dai Capi educatori. Il Branco ha la sua "tana" presso la parrocchia di Santo Stefano, mentre il Reparto e il Clan hanno la loro sede nella sede del Gruppo, in via Xavier de Maistre, 25.

Le attività si svolgono due volte al mese, di solito la domenica. I Lupetti "cacciano le prede" (cercano di raggiungere i loro obiettivi personali), mentre gli Esploratori sono coinvolti in uscite di Reparto o di piccoli gruppi, le squadriglie; Lupetti ed Esploratori, ciascuno al proprio livello, vivono il loro cammino scout raggiungendo, attraverso il gioco e le avventure che vengono loro proposte e che sono di crescente difficoltà ed impegno, una serie di traguardi e dimostrando, così, una sempre maggiore maturità.

Nell'anno scout 2019-2020 abbiamo iniziato le attività con due belle uscite giornaliere che hanno coinvolto tutto il Gruppo.

Dopo la "Giornata dei passaggi", in cui i Lupetti più grandi hanno lasciato il Branco per passare in Reparto e gli Esploratori all'ultimo anno di Reparto sono entrati in Clan, il 10 novembre 2019 si è svolto un Grande gioco a Quota B.P. con tema "Tre

castelli da conquistare per diventare cavalieri, giullari e alchimisti". Per chi non è scout, spieghiamo che quota B.P. è la collina sopra Busseyaz, che gli scout usano spesso per le loro uscite e hanno intitolato al loro fondatore. Il Grande gioco è stato un'avventura coinvolgente, in cui Lupetti e Esploratori dovevano utilizzare delle tecniche di avvicinamento per espugnare i castelli senza essere avvistati dai guardiani. Una volta entrati nei castelli, gli scout hanno dovuto superare delle prove: il riconoscimento di elementi della natura per diventare alchimisti, la rappresentazione di una favola per diventare giullari e il superamento di una serie di ostacoli dimostrando abilità fisiche per diventare cavalieri.



Domenica 8 dicembre si è svolto un Gioco in città in cui Lupetti e Esploratori dovevano trovare degli agenti segreti che, sparsi per Aosta, davano loro una parte di una mappa se superavano una prova (intervistare un turista, fare un selfie con una persona sorridente, fare una foto ad un cane, ...). La mappa serviva agli scout per trovare il tesoro che era stato nascosto nella città. Alla fine del mese di dicembre siamo stati impegnati, come sempre, nell'allestimento del Presepio della Cattedrale. Inoltre Lupetti e Esploratori sono stati coinvolti nello spettacolo degli auguri di Natale

ai genitori, che si è concluso con una allegra partita a tombola.

I ragazzi più grandi del Reparto hanno vissuto il "Campo invernale" a Saint-Nicolas, dove hanno trascorso alcuni giorni in allegra compagnia, con attività come la cucina alla "trappeur" sul fuoco di braci, la marcia sulla neve a Vetan, l'uscita notturna per ammirare un meraviglioso cielo stellato, il gioco a "scoutball", una specie di rugby in versione scout.

Il 30 e 31 gennaio 2020 Lupetti e Esploratori sono stati coinvolti, ognuno secondo le proprie capacità, a preparare gli oggetti/giocattoli per la Fiera di Sant'Orso: c'era chi tagliava le sagome in legno, chi le carteggiava, chi le decorava, chi le rifiniva.

Nel mese di marzo 2020 stavamo preparando alla tradizionale "Giornata sulla neve" quando l'epidemia di Covid 19 ha fatto prepotentemente irruzione obbligandoci a rivedere i nostri programmi, perché le attività "in presenza" non erano più possibili. Ma da bravi scout non ci siamo persi d'animo.

Durante il lockdown, il Branco ha fatto delle bellissime attività: i Lupetti hanno cercato nelle loro case le cose belle alle quali non avevano mai fatto caso (il balcone con i fiori, le tendine della loro stanza, l'angolo con i giochi non più usati) poi, con tutti gli altri Lupetti valdostani, hanno disegnato tanti cartoncini con gli auguri di guarigione e di Buona Pasqua da fare avere agli ammalati in ospedale.

L'attività più avventurosa è stata la Festa di primavera online: seguendo la storia di Giordano (un bambino che, abitando nel faro, si chiedeva "cosa c'è al di là del mare?" e mandava ogni giorno dei messaggi finché un giorno una bambina, che abitava in un faro al di là del mare, gli rispose) i Lupetti si sono mandati messaggi fra di loro con l'augurio di rivedersi presto tutti insieme.

Inoltre molti Lupetti hanno avuto l'occasione di approfondire, sotto la guida dei

Vecchi lupi, le loro abilità individuali, conquistando tante specialità: cuoco, amico degli animali, amico della natura, maestro di danza, sarta, botanico e altre ancora!!

Anche gli Esploratori sono stati coinvolti individualmente nella conquista delle specialità e nella realizzazione dei disegni per abbellire le stanze dei reparti dell'ospedale che ospitavano gli ammalati di Covid 19. Il 23 aprile, poi, hanno festeggiato con gli



altri scout valdostani san Giorgio, il patrono degli scout, anche se in modo un po' particolare, perché non si sono potuti riunire fisicamente tutti insieme, ma si sono riuniti spiritualmente, cantando e dormendo nel sacco a pelo, ciascuno a casa sua ma con lo spirito insieme agli altri, per essere vicini, pur essendo lontani.

Finito il periodo di isolamento forzato, l'anno scout si è concluso, per i Lupetti, con le Vacanze di Branco, che, però, non sono state organizzate in modo "tradizionale" con il pernottamento, ma vivendo insieme solo le ore diurne. Due sestiglie di Lupetti hanno dato il meglio di sé per divertirsi in gruppo e sfidarsi nei giochi organizzati dallo staff dei Vecchi lupi. I bambini hanno vissuto avventure tratte da tre racconti contenuti nel Libro della Giungla: il grande

elefante Hathi, le strisce della Prima tigre e il Cobra bianco. Il primo giorno è iniziato con il varo delle navi di cartone costruite durante il periodo del lockdown. Poi i Lupetti hanno imparato a seguire i Segni di pista, che sono tracce lasciate nei sentieri e nei boschi. Il secondo giorno, visto il tempo più favorevole, sono andati a Quota B.P. per seguire i Segni di pista lasciati dai Vecchi lupi nel bosco. L'ultimo giorno i Lupetti hanno preparato il pranzo tutti assieme e si sono spostati al parco Saumont, dove hanno vissuto il Grande gioco di chiusura in cui hanno cercato di impossessarsi del tesoro del Cobra, che aveva il compito di "mordere" (spruzzare con una pistola ad acqua) i piccoli ladri, cercando di impedire che la cupidigia prendesse possesso del cuore degli uomini.



Gli Esploratori hanno terminato l'anno scout con un mini Campo giornaliero, il 25 luglio a Saint-Nicolas, dove, dopo aver "cacciato" il cibo per il pranzo con un gioco di orientamento, si sono trasformati in cuochi provetti sfidandosi in una gara di cucina sul fuoco di legna e, infine, hanno gareggiato fra loro nella cattura degli animali selvatici (impersonati dallo staff del Reparto).



In sintesi, come si capisce dalle attività che abbiamo raccontato, lo Scoutismo è un allegro GIOCO all'aperto per vivere l'AVVENTURA con tanti AMICI, è DIVERTENTE e ECCITANTE, stimola al contatto con la NATURA, rende PROTAGONISTI, DISINTOSSICA dalle tecnologie, allena la CREATIVITÀ e l'ABILITÀ manuale.

Se vi è venuta voglia di giocare con noi il Grande gioco dello scoutismo e volete delle informazioni, potete telefonare a Maité 333 5210785 o venire nella nostra sede, in via Xavier de Maistre, 25, il venerdì, dalle 18 alle 19.

Organizzazione Gruppo scout Aosta 1 A.G.E.S.C.I. 2019-2020

Via Xavier de Maistre, n. 25
(orario venerdì dalle 18 alle 19)

Capi Gruppo

Piero Gerbelle e Maité Gerbelle

Assistente ecclesiastico

Don Lorenzo Sacchi

Capi Branco

Elena Musacchio e Francesco La Greca

Aiuti Capi Branco

Riccardo Peloso, Cecilia Corbara, Zoe Usai

Capi Reparto

Maité Gerbelle e Fabrizio Clermont

Aiuti Capi Reparto

Sandro Sgammeglia, Camilla Orlando, Enrico Vian

Clan

Piero Gerbelle e Sami Sowes

Casa Betania: attività 2019-2020

Come ogni anno, a settembre anche il CVS (Centro Volontari della Sofferenza) dà inizio alle attività di apostolato e catechesi che il programma nazionale invita a seguire. Casa Betania ospita vari gruppi del CVS che si incontrano per trascorrere insieme giornate di preghiera, formazione e divertimento. Ogni età anagrafica ha il suo modo di essere parte viva dell'associazione e di sentirsi membra attive di una Chiesa che, come Madre, ci indica la strada per essere fedeli imitatori di Cristo anche nei momenti di sofferenza e di malattia.

Mentre i programmi stavano trovando la loro applicazione, ecco che succede qualcosa di inimmaginabile: la pandemia. Da un giorno all'altro, ad una velocità incontrollabile, abbiamo visto cambiare le cose. Abbiamo scoperto sì la nostra fragilità, ma anche di saperci adattare a nuove situazioni pur in mezzo alle difficoltà e nel dolore. Per il bene nostro e di tutti siamo stati chiusi in casa, abbiamo evitato qualsiasi

contatto personale, il distanziamento è diventato normale e necessario. Abbiamo dovuto sospendere gli incontri, le celebrazioni comunitarie e anche le dimostrazioni di affetto più semplici e sincere.

Non erano questi i nostri piani ma, come dice la scritta apparsa sul muro dell'ospedale di Ivrea scritta da un malato oncologico, tutti noi abbiamo toccato con mano che «La vita è... ciò che ti capita mentre sei intento a fare altri piani».

A luglio, a Casa Betania, dopo la pausa causata dal coronavirus, i gruppi CVS, con grande gioia dei ragazzi, hanno ripreso l'attività. Una ripresa 'nuova' perché, dentro, tutti, siamo stati segnati e questi segni ciascuno li porterà a lungo in sé. Ma l'importante è ripartire anche se con cautela e attenzione, con entusiasmo e serenità verso un futuro che tutti speriamo pieno di buoni frutti e di sorrisi anche se nascosti dalle mascherine.



Gruppo adulti: il pranzo

Anche il 'sollevio' ha ripreso il suo prezioso servizio alle famiglie. Le famiglie dei ragazzi disabili che durante la pandemia hanno vissuto giornate e notti faticose, aspettavano con ansia che il Consiglio diocesano del CVS prendesse la coraggiosa decisione di 'riaprire Casa Betania' per venire incontro alle loro esigenze seppur lentamente con tutte le dovute precauzioni dettate dai decreti legislativi ma con determinazione e con la consueta generosa disponibilità. La volontà di essere di supporto alle famiglie, oggi più che mai, spinge Casa Betania a essere vicino ai genitori per condividere, non solo con le parole, ma accogliendo i loro figli per giorni e notti e dar loro la possibilità di ri-trovare e ri-gustare quegli spazi, di respiro e di silenzio che la pandemia ha loro rubato.

Ora ci si sente più uniti pur rispettando le distanze, ancora più amici dopo il periodo del distacco e con in cuore la speranza che questa esperienza ci insegni a sentirci più fratelli senza fare nulla di eccezionale, solo nella normale quotidiana 'routine'.

Tutto con serenità perché abbiamo imparato che la fiducia nel Signore ci aiuta a superare le difficoltà, a fidarci ed a sentirci più uniti a Lui. Maria Regina della Valle d'Aosta stenda sempre la Sua mano su di noi, sulla nostra terra, sulla nostra Italia e sul mondo intero.

Auguriamo a tutti i gruppi parrocchiali e diocesani di riprendere con maggior vitalità e fiducia la propria attività: il Signore ci benedica.

Giorgio e Lucia



Gruppo CVS: catechesi



Arnaldo



Gruppo anziani del CVS



I canti

Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI



Di Martino Alessio, 8 settembre 2019



Salmeri Gabriele, 29 settembre 2019



Turcotti Claire Marie, 21 settembre 2019



Feder Russell, 26 ottobre 2019



Ricci Marta, 26 ottobre 2019



Sarno Clara, 16 novembre 2019



Glarey Lai Shun, 18 febbraio 2020

Velazquez Alysia, 18 febbraio 2020



Verdoia Ambra, 14 giugno 2020



Monegro Sebastian, 27 giugno 2020



Navarro Gioele e Yara, 11 luglio 2020



Nikolic Violetta, 31 maggio 2020



Vijge Benjamin, 11 luglio 2020

Registri parrocchiali della Cattedrale

MATRIMONI



Liverini Luigi e Belousova Natalia
19 gennaio 2020

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI



Brusotto Elia
*deceduta il 5 settembre 2019
a 95 anni*

Massa Angelo
*deceduto l'8 ottobre 2019
a 70 anni*



Tosto Agata Katia
*deceduta il 31 ottobre 2019
a 41 anni*



Dapelo Orietta
*deceduta il 14 novembre 2019
a 85 anni*



Nicola Piergiuseppe
*deceduto il 20 novembre 2019
a 87 anni*



Balestra Vittorio
*deceduto il 21 novembre 2019
a 87 anni*



Vignale Santo
*deceduto il 26 novembre 2019
a 84 anni*



Meggiolaro Bruno
*deceduto l'8 gennaio 2020
a 82 anni*



Tornato Raimondo
*deceduto il 18 gennaio 2020
a 91 anni*



Zizzi Vitantonio
*deceduto il 29 gennaio 2020
a 84 anni*



Vignadocchio Maria
*deceduta l'8 febbraio 2020
a 95 anni*



Scarlatta Paolo
*deceduto il 7 febbraio 2020
a 69 anni*



Vaccaro Andrea
*deceduto il 15 febbraio 2020
a 73 anni*

Treves Fortunata

*deceduta il 1° marzo 2020
a 87 anni*

Vastarini Finimula Giulia

*deceduta il 24 marzo 2020
a 89 anni*

Baron Ferruccio

*deceduto il 26 marzo 2020
a 80 anni*

Bizzotto Maria

*deceduta il 3 aprile 2020
a 88 anni*

**Rinella Marika**

*deceduta il 9 aprile 2020
a 82 anni*

Marchetti Alessandro

*deceduto il 27 aprile 2020
a 54 anni*

**Cuaz Paolo**

*deceduto il 29 aprile 2020
a 55 anni*

Gualco Maria Teresa

*deceduta il 9 maggio 2020
a 92 anni*

**Marziani Mario**

*deceduto il 15 maggio 2020
a 87 anni*

**Bruno Tiziano**

*deceduto il 24 maggio 2020
a 64 anni*

**Gal Mirella**

*deceduta il 31 maggio 2020
a 73 anni*

**Gabrielli Giorgio**

*deceduto il 6 giugno 2020
a 77 anni*

Fontana Luciana

*deceduta il 26 giugno 2020
a 85 anni*

**Madeo Elvira**

*deceduta il 28 giugno 2020
a 84 anni*

**Perrotti Aurelia**

*deceduta il 4 luglio 2020
a 94 anni*

**Marana Giannina**

*deceduta il 19 luglio 2020
a 82 anni*

**Indrio Maria Giuliana**

*deceduta il 21 luglio 2020
a 82 anni*

Leporati Paola

*deceduta il 21 luglio 2020
a 78 anni*

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI



Brunod Mimma

*deceduta il 12 agosto 2020
a 78 anni*



Cugnod Elsa

*deceduta il 14 agosto 2020
a 84 anni*



Guillet Renato

*deceduto il 23 agosto 2020
a 61 anni*

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI



Arturo Casadei

*deceduto il 1° settembre 2019
a 92 anni*

Giuseppina Marguerettaz

*deceduta il 22 ottobre 2019
a 89 anni*

Angelo Rossi

*deceduto il 21 dicembre 2019
a 64 anni*

Pierluigi Fresia

*deceduto il 29 ottobre 2019
a 80 anni*

Iader Meneghetti

*deceduto il 27 dicembre 2019
a 67 anni*

Gaetano Maggiore

*deceduto il 12 novembre 2019
a 80 anni*

Lidia Deffeyes

*deceduta il 27 dicembre 2019
a 87 anni*

Dario Cappio-Borlino

*deceduto il 3 settembre 2019
a 84 anni*

Alberto Pozza

*deceduto il 12 novembre 2019
a 88 anni*

Angelina Rosa Redivo

*deceduta il 28 dicembre 2019
a 92 anni*

Cesare Aghina

*deceduto il 4 settembre 2019
a 90 anni*

Claudia Paganin

*deceduta il 22 novembre 2019
a 84 anni*

Emma Bethaz

*deceduta il 3 gennaio 2020
a 98 anni*

Marta Moisé

*deceduta il 7 ottobre 2019
a 81 anni*

Elvira Fosseret

*deceduta il 2 dicembre 2019
a 89 anni*

Marina Fresia

*deceduta il 9 ottobre 2019
a 83 anni*

Angelo Rossi

*deceduto il 21 dicembre 2019
a 64 anni*



Maria Giuseppina Mussino
deceduta il 13 gennaio 2020
a 89 anni

Antonio Mario Martina
deceduto il 16 gennaio 2020
a 64 anni

Maria Fernanda Angelini
deceduta il 17 gennaio 2020
a 88 anni

Giovanna Arnaboldi
deceduta il 19 gennaio 2020
a 72 anni

Ada Greggi
deceduta il 20 gennaio 2020
a 99 anni

Antonio Cazzato
deceduto il 10 febbraio 2020
a 82 anni

Angela Zanolò
deceduta il 21 febbraio 2020
a 92 anni

Anna Ginetta Maria Ramella
deceduta il 26 febbraio 2020
a 90 anni

Corina Dosio
deceduta il 5 marzo 2020
a 98 anni

Emilia Rigollet
deceduta il 7 marzo 2020
a 82 anni

Renato Pan
deceduto il 29 marzo 2020
a 79 anni

Alessandra Cantova
deceduta il 9 aprile 2020
a 84 anni

Renzo Consolati
deceduto il 17 aprile 2020
a 88 anni

Giovanni Moglia
deceduto il 27 aprile 2020
a 81 anni

Milena Salvato
deceduta il 10 maggio 2020
a 91 anni

Ida Rosanna Andreetto
deceduta l'11 maggio 2020
a 86 anni

Vittorina Traversi
deceduta il 14 maggio 2020
a 86 anni

Giacomo Ierace
deceduto il 23 maggio 2020
a 64 anni

Maria Natalina Rigo
deceduta il 28 maggio 2020
a 82 anni



Norina Danieli
deceduta il 19 giugno 2020
a 100 anni



Albina Longo
deceduta il 23 giugno 2020
a 93 anni

Iole Mosconi
deceduta il 27 giugno 2020
a 94 anni

Liliana Pilan
deceduta il 3 agosto 2020
a 88 anni

Gina Mancini
deceduta il 6 agosto 2020
a 91 anni

Alessandro Acerbi
deceduto il 19 agosto 2020
a 78 anni



Maria Teresa Mafrica
deceduta il 20 agosto 2020
a 78 anni

Servizi generali

SACERDOTI E DIACONI

Parroco della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Parroco di Santo Stefano

Carmelo *can.* Pellicone
Via Martinet 16
11100 Aosta
tel. 0165 40112

Viceparroco della Cattedrale

Lorenzo *don* Sacchi
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 347 85 87 711

Capitolo della Cattedrale

Fabio *can.* Brédy (2007), *Prevosto*
Titolo di San Bernardo
Albino *can.* Linty-Blanchet (2019), *Arcidiacono*
Titolo di Sant'Agostino
Adolfo *can.* Bois, (1985)
Titolo di Sant'Anselmo
Giuseppe *can.* Lévêque (2007), *Penitenziere*
Titolo di San Giocondo
Renato *can.* Roux (2012)
Titolo di Sant'Ilario
Carmelo *can.* Pellicone (2013), *Segretario*
Titolo di Santo Stefano

Diacono

Antonio Piccinno
tel. 0165 35 143

Consiglio pastorale interparrocchiale

Segretario:
Silvio Albini
Consiglieri:
sr. Maria Claudia Alberti,
Roberto Arbaney,
Nina Azzarito,
Renzo Besanzini
Roberta Bordon
Monica Carradore
Antonella Casavecchia
Anna Maria Chasseur
Ivana Debernardi
Patrizia Foglia
Barbara Lupo
Maria Teresa Nelva Stello
Davide Paladino
Antonio diac. Piccinno
Elena Ragozza,
Nella Sergi
Vladimir Sergi
Francesco Vasciarelli

Consiglio interparrocchiale per gli affari economici

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Nina Azzarito
Massimo Balestra
Roberta Bordon
Enrico Cigagna
Vladimir Sergi

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Ordo Virginum

Ivana Debernardi
tel. 320 22 55 605

Associazione laicale

Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
tel. 0165 54 88 47
Responsabile:
Emilio Roda

Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65
Responsabile:
Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252
Superiora:
sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126
Cappellano:
Adolfo can. Bois

Seminario

Casa diocesana per la formazione del clero e per l'animazione vocazionale

Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta
tel. 0165 40 115
Direttore:
Fr. Marcello Lanzini

Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret

Via Adamello 10
11100 Aosta
tel. 0165 32 180
Superiora:
sr. Maria Claudia Alberti

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 17:30 Santo Stefano
h 18:00 Cattedrale
giorno h 07:30 Cattedrale
h 09:00 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 08:30 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
(luglio e agosto: lunedì e martedì h 8:00 e giovedì e venerdì h 18:30)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

28 marzo 2021, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 1° aprile 2021, h 18:00

Passione del Signore venerdì 2 aprile 2021, h 18:00

Veglia Pasquale sabato 3 aprile 2021, h 21:00

LITURGIA DELLE ORE

Lodi

in Cattedrale dal lunedì al venerdì, durante l'Eucaristia delle h 8:30,
con inizio alle h 8:25

Vespri

in S. Stefano nei martedì di Avvento, in alcuni giorni della Novena di Natale
e nei martedì di Quaresima alle h 18:00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 9:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Il secondo giovedì del mese (da ottobre ad aprile)

h 20:30 - 21:30, in S. Stefano

Il terzo giovedì del mese (da ottobre a giugno)

h 15:00 - h 18:00, nella cappella del Seminario

Il quarto giovedì del mese (da ottobre a maggio)

h 9:00 - 10:00, in Cattedrale (Cappella del Rosario)

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

Tutti i giovedì del Tempo di Pasqua

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

Il 31 dicembre

h 20:00 - 21:00, in S. Stefano

ROSARIO

Tutti i sabati

alle h 08:00 in Cattedrale

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,

alle h 18:00 in S. Stefano e alle h 19:00 in Cattedrale

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),

alle h 20:30, nella cappella della Consolata

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE)

In Cattedrale:

lunedì	h 08.00 - 09.30 / h 17.00 - 18.30
martedì	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
mercoledì	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
giovedì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
venerdì	h 08:00 - 10:00 / h 17:00 - 18:00
sabato	h 08.00 - 10:00 / h 17:00 - 18:30
domenica	h 09:30 - 10:30 / h 17:30 - 18:30

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efsio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organista aggiunto: Flavio Désandré

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Animatori dell'assemblea: Nella Sergi, Beatrice Pellegrino, Chiara Guichardaz, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organisti: Jefferson Curtaz, Flavio Désandré, Alessandro Poser, Renzo Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organista: Gilles Martinet, Leonardo Dragotto

Chitarristi: Davide Brazzale, Luca Liffredo, Riccardo Roveyaz

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabili: Alberto Centoz, Carlo Paladino, Matteo Roveyaz

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Sr. Maria Claudia Alberti, Nina Azzarito, Vanna Balducci, Sebastiano Bellomo, Renzo Besanzini, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia; Anna Maria Chasseur; Ivana Debernardi, Maria Carla Foletto, Fernanda Giometto, Maria Teresa Nelva Stellio, Loredana Salamon, Lina Petey, Nella Sergi, Vladimir Sergi

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Cristina Letey

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier, Maria Sofi

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestani Cattedrale: André Nguenpnang Nguini

Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Mario Principe, Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidenti: don Carmelo Pellicone, don Fabio Brédy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albini, Serena Cantone, Marco Debernardi, Maurizio Distasi, Maria Teresa Nelva Stello

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stello

Progetto “Donare Speranza”

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO ANZIANI “INCONTRIAMOCI”

Il gruppo si ritrova due volte al mese, il venerdì pomeriggio, nel salone parrocchiale di S. Stefano. Verificare date sui fogli di collegamento delle parrocchie.

Referenti: Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Fernanda Giometto, Antonio Piccinno, Elena Ragozza, Blanca Zuniga

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO STORICO “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30

venerdì h 16:30 - 22:00

sabato h 15:30 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio can. Brédy

Vice Presidente: Sonia Gabrieli

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Silvio Albini; Michele Amato; Emile Cavalet-Giorsa; Ivana Debernardi; Rachele Maruca; Carmelo can. Pellicone; Andrea Pieretti; Giuseppina Scalise.

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Rachele Maruca, Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Sonia Gabrieli

Referente per il materiale: Ivana Debernardi

Referente per la manutenzione: Michele Amato, Andrea Pieretti

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

Fino al termine dell'emergenza sanitaria i Battesimi vengono celebrati singolarmente al di fuori dell'Eucaristia. sabato 21 settembre 2019 h. 18:00

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimale (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di ottobre, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore e un terzo nel mese di maggio.

Copie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e Paolo Cerreto; Annalisa Bia e Stefano Graziani; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino; Monica Coladonato e Carlo Laganà

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

Il terzo sabato del mese dall'ottobre 2020 a maggio 2021

A dicembre viene sostituito dal fine settimana a Saint-Oyen il 12 e 13 e a maggio si anticipa a sabato 8 maggio 2021

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Monica Carradore, Anna Maria Chasseur, Michela Di Vito, Alessandro Faccenda, Silvia Martelli, Beatrice Nuvolari, Samanta Riva

GRUPPO “FAMIGLIE IN ORATORIO”

Il terzo sabato del mese da ottobre 2020 a maggio 2021

A dicembre viene sostituito dal fine settimana a Saint-Oyen il 12 e 13
e a maggio si anticipa a sabato 8 maggio 2021

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

Lectio Divina con genitori e famiglie sul Vangelo della domenica;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Sonia Gabrieli
e Paolo Cerrato, Giulia Paoletti e Enrico Cigagna, Michela Di Vito e Vladimir Sergi

GRUPPI DI CATECHISMO SETTIMANALI

Nei primi mesi del nuovo anno pastorale i gruppi di catechismo recupereranno il cammino interrotto a causa dell'emergenza sanitaria e celebreranno la Prima Confessione, la Prima Comunione e la Cresima. I bambini di terza elementare (Anno della Perdono) inizieranno il catechismo all'inizio dell'Avvento, venerdì 27 novembre 2020.

ANNO DEL PERDONO - Terza elementare

Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00 a partire dal 27 novembre

La Prima Confessione si celebrerà nella chiesa di S. Stefano
mercoledì 17 marzo e mercoledì 24 marzo 2021 dalle h 15:00 alle 17:00

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Ivana Debernardi,
Barbara Ghirardi, Vladimir Sergi

ANNO DELL'EUCARESTIA - Quarta elementare

Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00

Le Prime Comunioni si celebreranno in Cattedrale
il 2 e il 9 maggio 2021 alle h 10:30.

Catechisti: Marina Borre e Rachele Maruca, Roberta Carlotto e Piccirilli Anna,
Nicoletta Dabaz, e Francesca Paesani, Tella Lucat, e Rossella Scancarello

ANNO DELLA PAROLA - Quinta elementare

Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00

Il Rito della Consegna della Parola di Dio si celebrerà in Cattedrale
sabato 23 gennaio 2021 alle h 18:00.

Catechisti: Francine Colliard e Valeria Agazzi, Barbara Ghirardi e Sabrina Vannini, Giulia Paoletti e Elena Ragozza, Anna Pernici e Raffaella Eridano

ANNO DELLO SPIRITO - Prima media

Tutti i giovedì dalle h 17:00 alle 18:00

La Cresima si celebrerà in Cattedrale

sabato 15 maggio 2021 alle h 18:00 e domenica 16 maggio 2021 alle h 10:30

Catechisti: Loredana Magnin e Laurette Proment, Giuseppina Scalise e Carmen Sgarra, Ivana Debernardi e Sr. Vony Rabearisoa

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Vladimir Sergi

Consiglieri: Robert Boson, Arianna Distasi, Fabrizio Favre, Irene Gianotti, Sabrina Favre

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Robert Boson, Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Leonardo Dragotto, Perrone Martina, Spinella Sara

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Anna Cappio Borlino, Luca Liffredo, don Lorenzo Sacchi

GRUPPO GIOVANI CITTADINO

Referente: don Lorenzo Sacchi

GRUPPO ADULTI

Periodicamento in settimana

Referente: Silvio Albini e Chiara Frezet

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Via Xavier de Maistre, 25

11100 Aosta

Capi Gruppo: Piero Gerbelle e Maité Gerbelle

Assistente ecclesiastico: Don Lorenzo Sacchi

Capi Branco: Elena Musacchio e Francesco La Greca

Aiuti Capi Branco: Riccardo Peloso, Cecilia Corbara, Zoe Usai

Capi Reparto: Maité Gerbelle e Fabrizio Clermont

Aiuti Capi Reparto: Sandro Sgammeglia, Camilla Orlando, Enrico Vian

Clan: Piero Gerbelle e Sami Sowes

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabile: diacono Antonio Piccinno

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli “itinerari” di preparazione al Matrimonio si terranno nelle **Parrocchie di Santo Stefano e dell’Immacolata nei primi mesi del 2021** con un calendario ancora da stabilire. Per gli “itinerari” in altre località della diocesi, v. locandina in chiesa. L’iscrizione deve essere effettuata almeno quindici giorni prima dell’inizio del corso presso la parrocchia in cui si tiene l’itinerario.

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia della Cattedrale

Il Sassolino

foglio settimanale di collegamento per la parrocchia di S. Stefano

Il Sanfilippo

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l’Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET

www.cattedraleaosta.it

Calendario

**Appuntamenti
anno parrocchiale
2020/2021**

Settembre 106

Ottobre 106

Novembre 107

Dicembre 108

Gennaio 108

Febbraio 109

Marzo 110

Aprile 110

Maggio 111

Giugno 112

Settembre 2020

1	M	<i>Giornata nazionale per la custodia del Creato</i>
6	D	Celebrazione San Grato per giovani all'Eremo
7	L	San Grato - Patrono della Diocesi
10	G	Consiglio pastorale interparrocchiale
13	D	<i>Giornata per la Terra Santa</i>
17	G	Eucarestia di inizio anno scolastico presieduta da Mons. Vescovo in Seminario
20	D	Giornata di inizio anno pastorale al De La Ville e in Seminario <i>Giornata per l'Università Cattolica</i>
25	V	Formazione diocesana per catechisti
26	S	Eucarestia in Cattedrale presieduta da don Alessandro Valerioti (18:00)
27	D	<i>Giornata mondiale del migrante e del rifugiato</i>

Ottobre 2020

1	G	S. Teresa di Lisieux - patrona delle missioni – inizio del mese missionario
2	V	Inizio gruppo giovanissimi
3	S	Festa di inizio anno catechistico
4	D	Mandato a catechisti, educatori e animatori di pastorale giovanile e familiare
8	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
9	V	Primo incontro Fede e Scienza: Mons. Brambilla
16	V	Secondo incontro Fede e Scienza: don Gianola
17	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio Veglia diocesana per la giornata missionaria mondiale
18	D	<i>Giornata mondiale per le Missioni</i> Pellegrinaggio dei giovani valdostani insieme al Vescovo
22	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (09:00-10:00)
23	V	Terzo incontro di Fede e Scienza: Mons. Busani

25	D	Festa della Famiglia Parrocchiale e degli Anniversari di Matrimonio a Santo Stefano
29	G	Incontro per Cori parrocchiali in Seminario
31	S	Consegna dei “Santini” (18:00)

Novembre 2020

1	D	<i>Solennità di tutti i Santi</i> <i>Giornata mondiale della Santificazione universale</i>
2	L	Commemorazione di tutti i fedeli defunti - Eucarestia in cimitero (15:00)
8	D	<i>Giornata nazionale del Ringraziamento</i> Ritiro per separati, divorziati e persone riaccompagnate al Priorato
11	M	Prime confessioni a Santo Stefano
12	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
13	V	Conferenza della Pastorale della Famiglia: Costanza Miriano
14	S	Cresime in Cattedrale (15:00)
15	D	<i>Giornata mondiale dei poveri</i>
18	M	Prime Confessioni a Santo Stefano
21	S	Cresime in Cattedrale (15:00) Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio <i>Giornata mondiale delle claustrali</i>
22	D	<i>Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero</i> Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi al Priorato
26	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
27	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione al Natale
29	D	Prime Comunioni in Cattedrale (10:30) <i>Prima domenica di Avvento</i> <i>Giornata diocesana del “Corriere della Valle” e di “Radio Proposta”</i>

Dicembre 2020

1	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
6	D	Prime Comunioni in Cattedrale (10:30) <i>Giornata del Seminario</i>
7	L	Festa dell'adesione dell'Azione Cattolica
8	M	<i>Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria</i>
10	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)
12	S	Due giorni delle famiglie a Saint-Oyen
13	D	RITIRO DELLA COMUNITÀ a Saint-Oyen
15	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
17	G	Vespri a Santo Stefano (18:00)
18	V	Vespri a Santo Stefano (18:00)
21	L	Vespri a Santo Stefano (18:00)
22	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
24	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Messa della notte di Natale alle 22:00 in Cattedrale
25	V	<i>Natale del Signore</i>
26	S	Festa patronale di Santo Stefano (10:30)
27	D	Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe Veglia di preghiera per le famiglie ad Aosta/Cattedrale
31	G	Eucarestia e Te Deum (18:00) - Ador. Eucaristica a S. Stefano (20:00-21:00)

Gennaio 2021

1	V	<i>Solennità di Maria Santissima Madre di Dio</i> <i>Giornata mondiale della Pace</i>
6	M	<i>Solennità dell'Epifania del Signore</i> <i>Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria</i>
9	S	Incontro per collaboratori dei parroci al Priorato Festa dei battesimi e battesimi in Cattedrale
10	D	<i>Festa del Battesimo del Signore</i>

14	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30-21:30)
16	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
17	D	<i>Giornata nazionale approfondimento e sviluppo dialogo Cattolici - Ebrei</i> Incontro con il Vescovo dei cresimandi/ti della città di Aosta
18	L	Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)
20	M	Eucaristia per l'unità dei cristiani in Cattedrale
23	S	<i>Festa di San Francesco de Sales patrono del Seminario e dei giornalisti:</i> celebrazione eucaristica in Seminario Rito della Consegna della Parola in Cattedrale (18:00)
24	D	<i>Giornata mondiale dei Malati di lebbra</i>
28	G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00 - 10:00)

Febbraio 2021

2	M	<i>Giornata mondiale della Vita consacrata: celebrazione a Santo Stefano</i>
4	G	Incontro per cori parrocchiali in Seminario
7	D	<i>Giornata nazionale per la Vita</i>
8	L	<i>Esercizi spirituali per presbiteri e diaconi ad Ars (8-12 febbraio)</i>
9	M	Formazione catechisti di Aosta
11	G	<i>Giornata mondiale del Malato</i> Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)
13	S	Pellegrinaggio (13-16 febbraio)
14	D	Celebrazione della Giornata del malato all'Immacolata
17	M	<i>Le Ceneri - inizio quaresima di fraternità</i>
20	S	Gruppo piccolissimi e famiglie in oratorio
21	D	Ritiro per giovani fidanzati al Priorato
23	M	Vesperi a Santo Stefano (18:00)
26	V	Stazione quaresimale a S. Anselmo (18:00)
24	M	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)

Marzo 2021

2	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
3	M	Stazione quaresimale a S. Anselmo (18:00)
5	V	Veglia di preghiera per giovani in preparazione alla Pasqua
7	D	Giornata di spiritualità per fidanzati e sposi al Priorato
9	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
10	M	Stazione quaresimale a S. Stefano (18:00)
11	G	Adorazione Eucaristica a Santo Stefano (20:30 - 21:30)
16	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
17	M	Prime Confessioni a Santo Stefano (15:00) Stazione quaresimale all'Immacolata (18:00)
19	V	Veglia di preghiera per i papà a Châtillon
20	S	Gruppo piccolissimi, famiglie in oratorio e LECTIO DI QUARESIMA DELLA COMUNITÀ
23	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)
24	M	<i>Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri</i> Prime Confessioni a Santo Stefano (15:00) Stazione quaresimale a St. Martin (18:00)
25	G	Adorazione Eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
28	D	Domenica delle Palme e di Passione <i>Giornata mondiale della Gioventù</i>
30	M	Vespri a Santo Stefano (18:00)

Aprile 2021

1	G	Giovedì Santo Messa crismale in Cattedrale alle ore 9:00 Cena del Signore (18:00)
2	V	Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa Passione del Signore (18:00) Via Crucis in Città - Aosta (Arco d'Augusto/Cattedrale)
3	S	Sabato Santo Veglia pasquale (21:00)

4	D	Pasqua del Signore
8	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
15	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
17	S	Gruppo piccolissimi, famiglie in oratorio
18	D	<i>Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore</i>
22	G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00) Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
24	S	GMG Diocesana
25	D	<i>Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni</i> Incontro diocesano dei ministranti ad Aosta
29	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
30	V	Ritiro per giovani al Priorato (30 aprile-2 maggio)

Maggio 2021

1	S	Veglia di preghiera per le vocazioni
2	D	Prime comunioni in Cattedrale (10:30)
6	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
8	S	Gruppo Piccolissimi e famiglie in oratorio
9	D	Prime comunioni in Cattedrale (10:30)
13	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
15	S	Cresime in Cattedrale (18:00)
16	D	Cresime in Cattedrale (10:30) <i>Solennità dell'Ascensione del Signore</i> <i>Giornata mondiale per le comunicazioni sociali</i> Ritiro per separati, divorziati e persone riaccompagnate a Saint-Oyen
20	G	Adorazione eucaristica a Santo Stefano (20:45-21:45)
22	S	Festa di Pentecoste in Aosta Seminario e Cattedrale
24	L	Settimana di San Filippo Neri - conclusione del catechismo (24-29 maggio)
27	G	Adorazione eucaristica in Cattedrale (9:00-10:00)
31	L	Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata

Giugno 2021

6 D Solennità del Corpus Domini

11 V Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù
Giornata mondiale di santificazione sacerdotale

14 L Inizio Estate ragazzi

13/20 Festa patronale di San Giovanni Battista con anniversari di matrimonio

19 S Gita interparrocchiale organizzata da Santo Stefano

27 D Giornata mondiale per la carità del Papa

**Parrocchia di San Giovanni Battista
Parrocchia di Santo Stefano**

www.cattedraleaosta.it